



**Relazioni e Bilancio
al 31 dicembre 2002**

9° ESERCIZIO

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Vice Presidenti
Consigliere Delegato
Consiglieri

Pizzuti avv. Giulio
Ciarla rag. Italo
Marazzi dott. Umberto
Mastrostefano dott. prof. Renato
Becucci avv. Domenico
Capecelatro avv. dott. Edmondo Maria
Ciriaci geom. Cesare
De Filippis Umberto
Guidaldi avv. Fabio Massimo
Marzullo dott. Augusto
Savo rag. Italo

Collegio Sindacale

Presidente
Sindaci Effettivi
Sindaci Supplenti

Ducci dott. prof. Luigi
Casolari rag. Giulio
Garcea rag. Roberto
Mazzi dott. Rito
Romagnoli dott. Carlo
Arcarese avv. Luigi
Patanè dott. prof. Michele

Collegio dei Probiviri

Probiviri Effettivi
Probiviri Supplenti

Borelli Angelo
Galantucci avv. Mario
Nardelli Guido
Sciarra Giuseppe
Trocchi Don Eteocle

Direzione Generale

Direttore Generale
Vice Direttore Generale

Fagiolo rag. Luciano
Macale dott. Giuseppe

BANCA POPOLARE DEL LAZIO

Società Cooperativa a responsabilità limitata
Sede in VELLETRI, Via Martiri delle Fosse Ardeatine n. 9
Capitale Sociale al 31.12.2002 € 15.388.416
Iscritta al Tribunale di Velletri al n. 12584 Reg. Soc.
Codice Fiscale e Partita IVA n. 04781291002

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Banca Inserita nell'Albo delle banche autorizzate dalla Banca d'Italia

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria il giorno 26 aprile 2003 alle ore 8.30 in prima convocazione, presso la sede sociale ed occorrendo, in seconda convocazione il giorno **27 aprile 2003 alle ore 9.30** presso i medesimi locali, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione del Bilancio al 31/12/2002, della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile, della relazione del Collegio Sindacale, deliberazioni relative;
2. Nomina dei Consiglieri di Amministrazione ai sensi dell'art. 28 dello Statuto Sociale;
3. Nomina del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 38 dello Statuto Sociale;
4. Designazione del Presidente del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 38 dello Statuto Sociale;
5. Nomina del Collegio dei Proviviri ai sensi dell'art. 41 dello Statuto Sociale;
6. Fissazione degli emolumenti dei membri del Collegio Sindacale.

L'intervento in Assemblea è regolato dalla Legge e dallo Statuto Sociale.

Velletri, lì 27 marzo 2003

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Avv. Giulio Pizzuti)

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

L'Economia

Signori Soci,

l'economia mondiale ha manifestato uno sviluppo complessivamente contenuto nel corso dell'anno 2002. Le tensioni create dal terrorismo internazionale, i rischi di nuovi conflitti armati, le insicurezze degli investitori finanziari nei mercati borsistici e i rincari generatisi nel prezzo del petrolio hanno spento il clima di fiducia degli investitori e dei consumatori.

Gli Stati Uniti hanno attuato una politica economica di sostegno alla domanda molto efficace, attraverso i tagli alle imposte, le riduzioni del costo del denaro e l'incremento della spesa pubblica, ma hanno ottenuto solo in parte gli effetti sperati.

L'Unione Europea, risentendo anch'essa dei fattori internazionali già segnalati ha subito i vincoli del Patto di stabilità introdotto con l'Euro e non ha potuto realizzare un effettivo rilancio dell'economia. La conseguenza che si è prodotta è che il PIL dall'1,6% del 2001 è sceso allo 0,9% del 2002 in media nell'intera area, con preoccupanti indicazioni recessive in alcuni paesi facenti parte dell'Unione.

Gli altri indici economici riflettono il basso grado di sviluppo realizzato, e non beneficiano del contenimento positivo di un tasso d'inflazione che è sceso in media dall'1,9% nel 2001 all'1,6%.

Il ristagno nello sviluppo dell'economia ha riguardato anche l'Italia che, nonostante gli obiettivi ottimistici d'inizio anno, ha concluso con una crescita finale del PIL dello 0,4%.

A frenare lo sviluppo hanno certamente contribuito i fattori internazionali, ma anche le difficoltà che ha avuto il Governo nel sostenere l'economia con politiche adeguate di sostegno creditizio, fiscali e di bilancio. Peraltro, avendo l'Italia un tasso d'inflazione più alto (2,5%) si genera un differenziale d'inflazione con gli altri paesi produttori con riflessi sulla perdita di competitività delle esportazioni.

Il calo della produzione industriale del 2,4%, la diminuzione degli investimenti fissi lordi, la mancata crescita della domanda interna, così come il contenimento della finanza pubblica, mirata a rispettare i vincoli di bilancio imposti dal Patto di stabilità, sono le evidenze di una ciclicità non positiva che non manifesta ancora segni d'inversione.

Nel contesto di una attività economica in rallentamento, è tuttavia migliorato il numero degli occupati dell'1,5% riducendo il tasso di disoccupazione al 9%, a riprova del giusto orientamento di liberalizzare il mercato del lavoro.

Per quanto attiene alla politica monetaria si è assistito ad un graduale processo di espansione guidato, sia dalla Federal Reserve USA che dalla BCE, con l'intento di sospingere la ripresa economica, in assenza di

*Il Sistema
Bancario*

sostanziali pericoli di fiammate inflazionistiche.

Il mercato finanziario si è caratterizzato per un'emissione dei titoli di Stato proporzionale al fabbisogno del settore statale, una più contenuta emissione di obbligazioni in Italia che ha garantito ai sottoscrittori consistenti remunerazioni.

Una particolare notazione meritano le quotazioni azionarie che nei principali mercati del mondo hanno subito una severa flessione. La Borsa italiana, che si è distinta per un risultato meno negativo, ha registrato una flessione del 23,7% medio, generando una disaffezione da parte dei risparmiatori che si rivolgevano al mercato primario per i loro investimenti.

L'attività delle Banche nell'intera area dell'euro non ha avuto un'espansione significativa; in quelle italiane si è manifestato come elemento di differenziazione lo sviluppo positivo dei depositi, mentre ha condiviso il rallentamento dei prestiti, la contrazione dei ricavi da servizi, l'aumento dei costi operativi.

Se ci si sofferma a considerare l'attività del Credito Popolare si riscontra che la redditività non presenta sostanziali difformità dal restante Sistema, che segna una sensibile contrazione dei margini economici rispetto all'anno precedente.

In particolare la provvista è rimasta comunque sostenuta, mentre gli impieghi hanno decelerato, anche se si è verificata una domanda di mutui alquanto elevata.

Notevole è risultata la flessione dello spread medio tra tassi attivi e passivi, così come è perdurata la fase negativa del mercato finanziario.

Il sistema popolare, che vive un momento di riflessione a livello parlamentare per la sua definizione normativa, continua a manifestare la sua valida efficacia nel servire la clientela d'elezione costituita dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese, mentre per rafforzare la capacità competitiva promuove opportuni consolidamenti e integrazioni tra Banche.

La rete commerciale ha registrato nell'anno un'espansione del 4,85% attestandosi ancora in termini di sportelli al di sopra del 20% dell'intero sistema.

*La Banca Popolare
del Lazio*

Il risultato complessivo con il quale la Banca Popolare del Lazio conclude l'esercizio 2002 può ritenersi a buon diritto soddisfacente pur avendo risentito degli accadimenti economici generali non favorevoli delineati precedentemente.

I dati patrimoniali conseguiti nell'intermediazione creditizia sono favorevoli e testimoniano la vitale penetrazione operativa che ha la Banca nel mercato di riferimento.

Meno rassicuranti in prospettiva sono gli spread realizzati nell'applicazione dei tassi attivi e passivi, poiché alimentano il sospetto che non possano perpetuarsi nella prospettiva di una accentuazione competitiva. Anche il processo economico realizzato può ritenersi in linea con gli obiettivi prefissati, pur manifestando caratterizzazioni diverse nelle aree di business che la Banca alimenta, ponendo, altresì, problemi di riflessione per le iniziative da assumere in ordine agli oneri aggiuntivi che la Banca dovrà sostenere per il suo sviluppo.

In particolare, oltre a quanto già detto per l'intermediazione creditizia, occorre prendere atto dell'esigenza di elevare in futuro i volumi impiegati economicamente in relazione ad una provvista elevata che gratifica l'attività della Banca ma che appesantisce i costi; i ricavi da servizi, ai quali la Banca ha strategicamente affidato un particolare obiettivo di crescita, sono sostanzialmente rimasti ai livelli precedenti per effetto dei mortificanti segnali che ha dato ai risparmiatori il mercato finanziario; gli impieghi finanziari, che la Banca ha curato con attenzione e competenza, non hanno fornito le maggiori rendite attese per la mancanza di stabilità nei mercati di riferimento.

I dati conseguiti, tuttavia, dimostrano che nelle difficoltà la Banca ha saputo operare con saggezza nel conseguire i sufficienti volumi, nel governare la rete di vendita, nell'aprire nuovi sportelli in aree di sicuro sviluppo, nell'assumere scelte direzionali opportune per assicurarsi i migliori benefici economici dalle attività intraprese.

La Banca è consapevole degli ulteriori passi da compiere, essa sa di dover tenere in attenzione un numero sempre più ampio di variabili per individuare le giuste strategie e mantenere elevata la capacità competitiva della propria organizzazione, occorrono metodi, approcci, strumenti e idee per aumentare la velocità di riscontro alle istanze del mercato, anticipandole, cogliere nuove opportunità, ridimensionare i costi, migliorare l'efficacia e sostenere il rinnovamento.

E' proprio per raggiungere tali finalità che nel breve periodo sono stati definiti i seguenti obiettivi:

- proseguire nell'opera di consolidamento della struttura aziendale, con interventi organizzativi idonei a servire un mercato più esteso e complesso, con il completamento dell'organigramma con figure professionali adeguate a rafforzare il governo dell'azienda;
- proseguire nell'espansione sui mercati, mediante l'apertura di nuove filiali anche in altre province del Lazio, e eventuali punti operativi per attività finanziarie.

La Banca, inoltre, nell'intento strategico di svilupparsi convenientemente, ha il desiderio di ricercare, con sempre maggiore convinzione, forme di collaborazione con altri Istituti bancari della Regione per ampliare l'efficacia dell'attività svolta e per rendere più compatibili, con la dimensione raggiunta, i costi che l'evoluzione organizzativa impone.

Di seguito si analizzeranno i dati contenuti nel bilancio.

Raccolta da clientela

Rappresenta la principale fonte nel reperimento dei mezzi necessari per l'esercizio dell'attività creditizia.

Si colloca a 1.069,3 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente del 9,14% (sistema: + 7,9%) che si raffronta con il + 8,59% fatto registrare dalle "Popolari" del Centro Italia.

Risulta così costituita:

Voce	2 0 0 2	2 0 0 1	variazioni
- Debiti verso clientela:			
a) Dep. a risp. liberi	€ 161.985.195	€ 156.694.591	€ 5.290.604+
b) Dep. a risp. vincolati	" 31.098.967	" 33.124.684	" 2.025.717-
c) C/C passivi	" 681.368.453	" 605.528.206	" 75.840.247+
d) Contributi attualizzati	" 176.145	" 54.111	" 122.034+
e) Pronti contro Termine	" 66.764.207	" 72.881.166	" 6.116.959-
Totale	€ 941.392.967	€ 868.282.758	€ 73.110.209+
- Debiti rappr. da tit.:			
a) Obbligazioni	€ 115.161.500	€ 94.808.880	€ 20.352.620+
b) Certificati di Dep.	" 12.735.245	" 16.615.473	" 3.880.228-
Totale	€ 127.896.745	€ 111.424.353	€ 16.472.392+
Totale Generale	€ 1.069.289.712	€ 979.707.111	€ 89.582.601+

Particolarmente significativa appare la quota raggiunta a fine anno dalla raccolta diretta, che conferma un andamento positivo già manifestato negli esercizi precedenti.

Registra un flusso addizionale complessivo di oltre 89 milioni di euro, nel quale significativamente prevale la componente a più breve scadenza. Le ragioni di tale andamento sono riconducibili essenzialmente nella allocazione della ricchezza verso quelle attività finanziarie meno speculative e meno soggette all'elevata volatilità che ha caratterizzato in questi ultimi tempi i mercati internazionali.

In tale logica rientra anche una progressiva azione di riconversione che ha tangibilmente penalizzato il risparmio gestito e con esso la raccolta indiretta.

Le principali tendenze che emergono dall'esame delle varie forme tecniche possono essere così riassunte:

- moderata accelerazione dei depositi a risparmio che ha segnato una crescita complessiva dell'1,72% determinata solamente dalla componente a breve termine;
- dinamica ancora molto sostenuta dei conti correnti (+12,52%) particolarmente preferiti nei momenti di incertezza, come l'attuale, quan-

do cioè prevale una maggiore prudenza nelle spese ed una più attenta oculatezza nell'investimento dei propri risparmi;

- andamento flettente dei pronti contro termine, che dopo aver costantemente registrato un progressivo aumento manifestano ora una contrazione dell'8,39%;
- continuo trend positivo delle obbligazioni emesse che, nell'ambito degli strumenti di raccolta a medio lungo termine, costituiscono elemento di grande importanza nella politica di equilibrio delle scadenze fra attivo e passivo.

Nell'anno in esame, sulla base di specifici piani finanziari, sono stati collocati sette prestiti obbligazionari per complessivi 61,219 milioni di euro a fronte di precedenti prestiti di minore importo (€ 40,994 milioni) giunti a scadenza.

Come l'anno scorso uno di questi nuovi prestiti emesso il 7 marzo 2002, uno zero coupon quadriennale, è stato interamente sottoscritto da Arca Vita Spa. Sulla base di tale collaborazione, la Banca ha poi provveduto a collocare presso la propria clientela € 5 milioni di un prodotto assicurativo denominato "Arca Vita Unit Linked-Index Fund" avente la caratteristica del capitale garantito e con un rendimento minimo complessivo alla scadenza del 6%.

A valori medi la raccolta diretta si colloca a oltre 996 milioni di euro con un aumento di € 118,5 milioni pari al 13,51% evidenziando un costante e coerente andamento con i dati puntuali.

Il tasso medio della raccolta da clientela si attesta all'1,65% (2001: 2,40%).

RACCOLTA INDIRETTA

Notevole rilievo assume anche l'andamento della raccolta indiretta la quale, unitamente a quella diretta, esprime concretamente il lavoro svolto e l'attenzione posta alle esigenze di investimento della clientela.

Nell'anno in esame tale aggregato, a seguito del pesante impatto conseguente alla caduta delle quotazioni, ha subito una discreta penalizzazione; distribuita nelle varie forme tecniche si attesta a 646,918 milioni di euro con un decremento del 5,34% rispetto all'anno precedente.

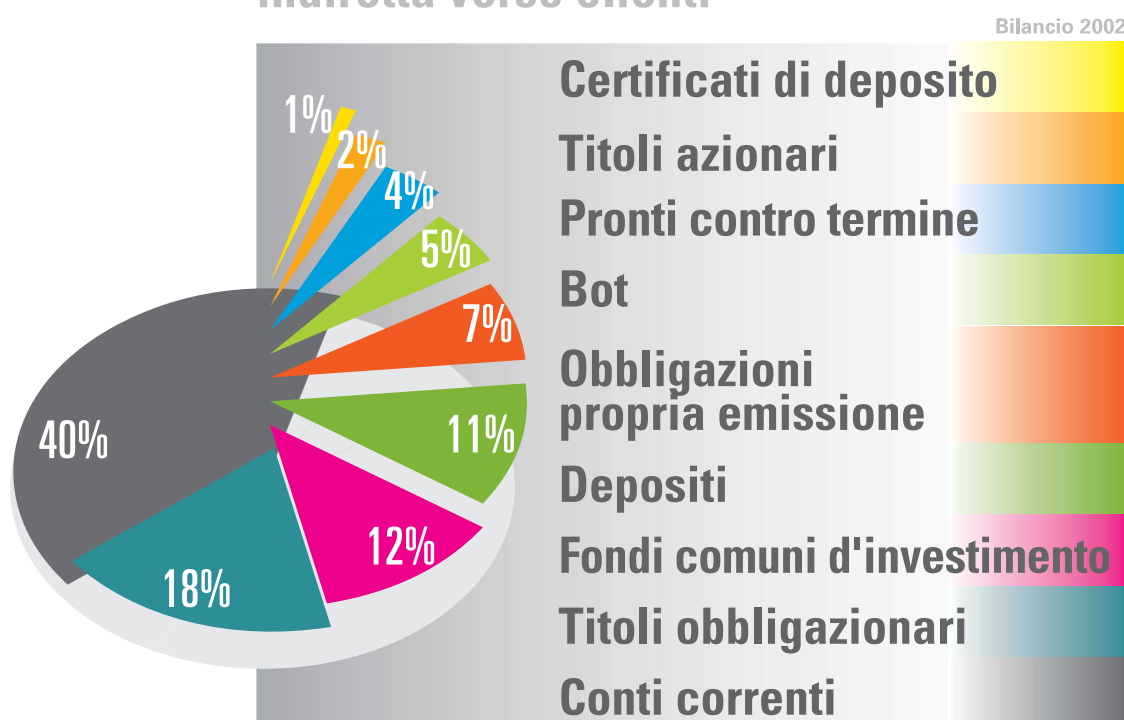
All'interno della raccolta indiretta, le varie voci denotano tonalità differenti; in termini relativi infatti, si è assistito ad una ricomposizione dei portafogli, con una minore incidenza dei fondi comuni e azioni ed una sostanziale tenuta globale dei titoli di più breve durata e con cedola certa. Le performance negative dei Fondi, delle Sicav e delle gestioni patrimoniali hanno indotto i risparmiatori a smobilizzi che non hanno consentito il pieno raggiungimento degli obiettivi di budget, anche per la quota

attinente le relative commissioni.

In particolare, le provvigioni di collocamento e mantenimento dei fondi comuni Arca si sono attestate a € 2,494 milioni (-18,26%), mentre le provvigioni su sottoscrizioni di Sicav, hanno raggiunto i 144.634 euro (-21,76%).

La raccolta globale da clientela amministrata dalla Banca raggiunge i 1.716,2 milioni di euro, con un incremento su base annua di € 53,1 milioni, pari al 3,19% (2001: 5,57%).

Composizione della raccolta diretta ed indiretta verso clienti



Significativo, infine, appare l'ammontare complessivo della massa amministrata: raccolta diretta, raccolta da banche, fondi di terzi in amministrazione, altre passività, capitale sociale, riserve ed utili, che raggiunge la somma di 1.304,16 milioni di euro.

Aggiungendo a tale ultimo aggregato la raccolta indiretta si evidenzia il livello delle dimensioni operative della Banca ed il potenziale complessivo della nostra capacità d'intermediazione che si attesta a 1.951 milioni di euro, con un incremento di oltre € 55 milioni, come meglio specificato nella tabella seguente.

Intermediazione potenziale (in migliaia di euro):

Voce	2002	2001	variazioni
- Raccolta clienti	€ 1.069.290	€ 979.707	€ 89.583+
- Banche	" 67.651	" 71.555	" 3.904-
- Fondi terzi in amm.	" 54	" 83	" 29-
- Altre passività	" 23.472	" 25.834	" 2.362-
- Capitale, riserve e utili	" 143.695	" 135.487	" 8.208+
- Raccolta indiretta	" 646.918	" 683.388	" 36.470-
Totale	€ 1.951.080	€ 1.896.054	€ 55.026+

Vi significhiamo infine:

- che il totale della raccolta da clientela è ripartito su 102.090 posizioni, con un importo medio unitario di 10.474 euro;
- che la raccolta per singolo dipendente ammonta mediamente a € 2,7 milioni (2001: € 2,5 milioni).

Crediti verso clientela

Rappresentano l'elemento fondamentale dell'intermediazione creditizia. La qualità del credito è elemento essenziale per il miglior andamento della Banca e ad essa riserviamo particolare cura attraverso un'attenta azione di contenimento del rischio e di monitoraggio delle posizioni ricercando controparti di maggiore standing e privilegiando, per quanto possibile, il frazionamento degli importi. Sono rappresentati in bilancio sulla base del presunto valore di realizzazione e, al netto delle specifiche rettifiche di valore, si attestano a 661,4 milioni di euro, con un flusso aggiuntivo di 44,7 milioni.

Sono costituiti nelle diverse forme tecniche così come dettagliate nel prospetto che segue. Includono, tra l'altro, crediti per interessi di mora, diversi dagli interessi sulle sofferenze, per 4,354 milioni di euro, di cui 0,999 sorti nell'esercizio.

Voce	2 0 0 2	2 0 0 1	variazioni
- Portafoglio	€ 28.339.645	€ 28.280.797	€ 58.848 +
- Portafoglio con Fondi di Terzi	" 77.974	" 113.616	" 35.642-
- C/C att. con clienti:			
a) con gar. ipotecaria	" 3.267.807	" 4.747.010	" 1.479.203-
b) altri	" 162.102.033	" 153.078.920	" 9.023.113+
- Finanz. per anticipi:			
a) su effetti SBF	" 38.222.190	" 36.807.887	" 1.414.303+
b) diversi	" 42.366.374	" 51.546.765	" 9.180.391-
c) imp/export	" 7.400.945	" 6.326.661	" 1.074.284+
- Finanziamenti diversi	" 124.222.048	" 104.747.087	" 19.474.961+
- Mutui ed altre sovvn. attive	" 247.690.158	" 225.280.361	" 22.409.797+
- Sovv. div. "estero"	" 2.048.879	" 7.388.107	" 5.339.228-
- Crediti in sofferenza	" 62.037.348	" 50.966.614	" 11.070.734+
- Altre partite residuali	" 1.585.319	" 3.113.539	" 1.528.220-
- Rapporti att. con il Tesoro e le C.R.P.	" 2.823	" 1.634.579	" 1.631.756-
IMPIEGHI LORDI	€ 719.363.543	€ 674.031.943	€ 45.331.600+
- Rettifiche di valore	" 57.934.300	" 57.262.005	" 672.295+
Valore netto di bilancio	€ 661.429.243	€ 616.769.938	€ 44.659.305+

Nonostante il noto ed incerto andamento del settore economico hanno avuto un'evoluzione nel complesso positiva.

In termini nominali raggiungono 719,4 milioni con un incremento del 6,73%, che si raffronta con quello del sistema del 5,90%.

Anche a valori medi l'andamento risulta consistente, attestandosi a fine anno a 687 milioni: evidenzia un incremento annuo di 36,9 milioni pari al 5,67%.

Il loro profilo espansivo di fatto si è mantenuto elevato durante l'intero

esercizio ed appare coerente con la nostra azione preminentemente rivolta al perseguimento di linee di sviluppo operativo attraverso il sostegno del territorio unitamente al soddisfacimento delle esigenze dei comparti produttivi di più piccole dimensioni.

In dettaglio la loro dinamica appare sostenuta principalmente dai "finanziamenti diversi" e dalla componente "mutui".

Per questi ultimi, in particolare, permane una vivace domanda del settore "famiglie", stimolata dai tassi di interesse oltremodo favorevoli. Le "aperture di credito in c/c" a loro volta evidenziano un buon incremento che, anche se di più modesta entità, è da porre in relazione con un certo risveglio del settore produttivo.

Il rapporto impieghi/raccolta (sul dato medio) risulta del 69,0% mentre calcolato sui valori puntuali è pari al 67,3%.

Per categorie di prenditori la distribuzione è la seguente:

- 56,5% società non finanziarie;
- 19,0% altri operatori;
- 12,7% società finanziarie;
- 10,5% famiglie produttrici;
- 1,3% Stato ed altri Enti pubblici.

I settori maggiormente interessati dall'impiego risultano legati al commercio ed all'edilizia (31,7%).

Oltre l'80% della clientela gode di facilitazioni contenute entro i 25.000 euro, mentre il rapporto dei prestiti erogati ai primi dieci clienti ed il totale degli impieghi è pari all'11,02% (2001: 10,31%).

Dal punto di vista della distribuzione temporale per vita residua, il 60% rappresenta gli impieghi a breve, il 19,8% a medio ed il 20,2% a lungo. Il credito medio unitario per cassa risulta di euro 28.647, mentre l'impiego per singolo dipendente ammonta a 1,8 milioni di euro (2001: 1,7 milioni).

Il tasso medio d'investimento ha segnato una graduale discesa in coerenza con l'andamento fatto registrare dal sistema. A fine periodo è risultato pari al 7,86% con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di 0,84 p.p.. Tale contrazione si evidenzia maggiormente nel confronto con il "Prime Rate" ABI (7,375%) attestatosi a + 0,48 p.p. contro il + 1,45 p.p. del 2001.

CONTROLLO DEL RISCHIO DI CREDITO

Rimane viva, per il sistema bancario, l'attenzione alla riforma dell'Accordo di Basilea ed al connesso sviluppo di sistemi di rating per la valutazione del merito creditizio.

Tale processo, ineluttabile nel suo divenire, dovrà garantire valutazioni maggiormente oggettive rispetto a quelle attuali, raccomandazione peraltro a noi richiamata dall'Organo di Vigilanza nella visita ispettiva recentemente conclusa.

Il nuovo Accordo prevede che l'assorbimento di capitale a fronte di ogni

prestito sia differenziato in base al rischio del prenditore (rating) e quindi anche il prezzo dovrà risultare differenziato.

Certo è che, all'inizio, potrebbero sorgere problematiche relative alle piccole e medie imprese – segmento considerato statisticamente più rischioso – circa la possibile ripercussione in ordine al razionamento ed al costo del credito.

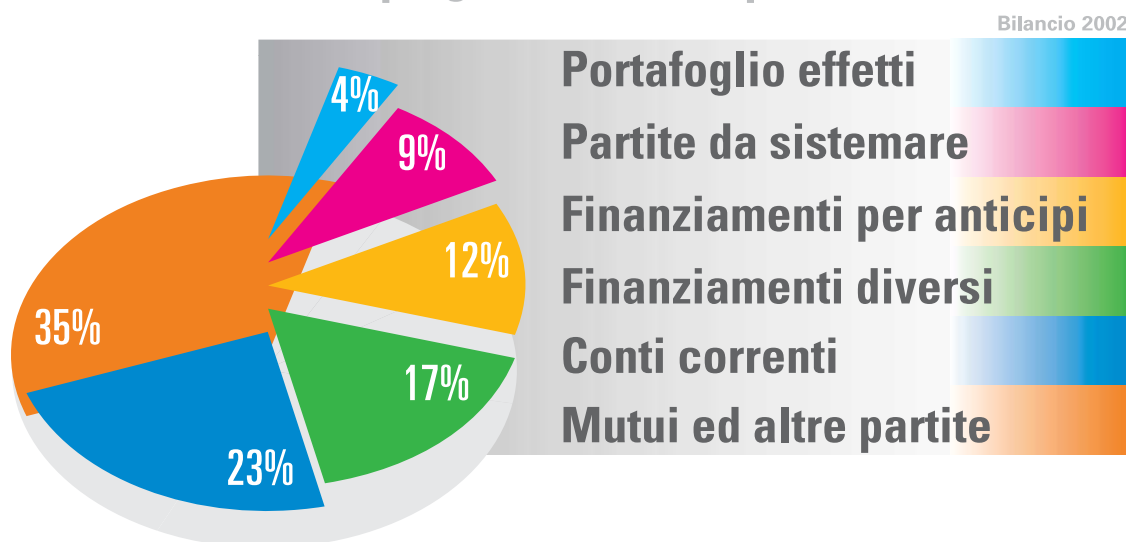
Riteniamo tuttavia che tali controparti – che rappresentano per la nostra banca il segmento caratteristico dell'impiego, unitamente a quello delle "famiglie" – possano e debbano affrontare quel processo di crescita che le porti a confrontarsi con queste metodologie, anche con l'ausilio dei Confidi, favorendo così un rapporto più trasparente e fiduciario con la Banca.

In tale logica, il gruppo di lavoro delle cinque banche pilota di cui facciamo parte, in seno al C.S.E. (Centro Consortile Servizi di Bologna al quale partecipano circa quaranta Istituti), sta evolvendo il progetto per la realizzazione del sistema di rating interno.

Nel corso del 2002, oltre all'attuazione massiva della pratica elettronica di fido, abbiamo testato la procedura "Credit Position Control - CPC", evoluzione della precedente A.A.R., quale strumento dinamico di monitoraggio andamentale.

Nell'anno in corso, il progetto generale di valutazione del merito creditizio – la cui attivazione peraltro è slittata secondo il nuovo accordo di Basilea dal 2005 al 2006 – coinvolgerà massicciamente l'area crediti per la necessità di implementare, per ogni singola controparte, i dati indispensabili alla procedura per effettuare la valutazione "qualitativa", ulteriore pilastro per la specifica determinazione del rating.

Impieghi economici per forme tecniche



CREDITI IN SOFFERENZA E AD ANDAMENTO ANOMALO

Nel conto sofferenze sono scritte n. 1.604 posizioni per oltre 62 milioni di euro, di cui 10,134 per interessi di mora, con un incremento

rispetto al precedente esercizio di 11,070 milioni, pari al 21,72%.

Nell'anno, è stata particolarmente incisiva l'azione di riclassificazione dei crediti e l'eliminazione di quelli irrecuperabili, a seguito anche della proficua azione di confronto e di analisi effettuata insieme agli ispettori della Banca d'Italia in occasione della loro verifica.

Con tale confronto, tra l'altro, sono state meglio puntualizzate le corrette modalità operative e realizzate le condizioni di una più ponderata validità delle poste patrimoniali, soprattutto per quel che concerne la recuperabilità della componente crediti.

302 delle suddette pratiche, per € 40,356 milioni, risultano garantite con ipoteche volontarie e giudiziali.

Le sofferenze, a valori lordi, rappresentano l'8,62% degli impieghi economici nominali, mentre al netto delle specifiche svalutazioni per € 36,134 milioni, rappresentano il 3,92% dei prestiti netti ed il 18,75% del patrimonio dopo la ripartizione dell'utile.

Le attività di recupero giudiziale e stragiudiziale hanno consentito di recuperare integralmente i crediti relativi a 34 pratiche per complessivi 318,811 mila euro, mentre nel corso dell'esercizio sono stati incassati complessivamente € 3,610 milioni a deconto o estinzione di posizioni, somma comprensiva di € 215 mila imputati al conto sopravvenienze attive, trattandosi di incassi relativi a crediti precedentemente cancellati. Le svalutazioni analitiche operate sul totale delle sofferenze sono pari al 58,25% delle stesse ed esprimono un valore di presumibile realizzo di € 25,903 milioni.

La cessione pro-soluto a corrispettivo variabile effettuata nell'esercizio 2000 alla Società Italiana Gestione Crediti Spa ha determinato nell'anno in esame, quanto segue:

- perdite a seguito di transazioni definitive € 2,151 milioni (valore di bilancio € 0,559 milioni);
- incassi conseguiti € 1,750 milioni.

L'ammontare residuo dei crediti ceduti relativo a 332 posizioni risulta al 31.12 di nominali € 28.148.549,86 pari a € 9.429.219,92 al netto delle relative svalutazioni, mentre l'ammontare del credito verso la società cessionaria, corrispondente al corrispettivo minimo garantito a fronte delle attese di incasso da realizzarsi entro il 31.12.2010, ammonta ad € 8.746.593,91 comprensivi degli interessi dovuti.

Coerentemente con le disposizioni vigenti, tra gli altri crediti ad andamento anomalo si annoverano le partite incagliate ed i crediti ristrutturati. Le partite incagliate per cassa sulla base del rischio globale raggiungono la somma di € 54,206 milioni, mentre i crediti ristrutturati ammontano a 126 mila euro; al 31 dicembre non esistevano crediti in corso di ristrutturazione.

Complessivamente, quindi, l'ammontare delle partite anomale, diverse

dalle sofferenze è pari a € 54,332 milioni, con un incremento rispetto all'anno precedente del 19,82%.

Nel corso dell'esercizio sono stati eliminati crediti inesigibili nei confronti di debitori falliti o a seguito di transazioni e cessioni pro-soluto per complessivi nominali 12,092 milioni di euro, dei quali € 192 mila per interessi maturati nell'anno. Al netto delle specifiche svalutazioni sono risultati pari a 3,651 milioni, la cui cancellazione è stata integralmente ripianata con l'utilizzo del fondo rischi su crediti appositamente precostituito.

In particolare, la cessione dei crediti pro-soluto ha interessato n. 233 posizioni per un importo complessivo di € 7.798.227,63 che, per la natura dei crediti e lo stato delle azioni legali intraprese, si prospettavano di difficile recuperabilità. Essa, inoltre, è stata ritenuta opportuna anche per i vantaggi che apportava in termini di minori costi amministrativi, legali e giudiziali conseguenti, e per la migliore trasparenza delle poste di bilancio che realizzava. Il valore di bilancio, al netto del corrispettivo pattuito e delle svalutazioni effettuate, è risultato pari a 2,560 milioni di euro.

Al 31/12/2002 le svalutazioni complessive apportate agli impieghi a clientela ammontano a 57,934 milioni di euro, aumentando dell'1,17% rispetto all'anno precedente.

Sono costituite da € 45,346 milioni per rettifiche analitiche e da € 12,588 milioni per rettifiche forfettarie, mentre l'accantonamento contro il rischio di credito sulle garanzie ed impegni è pari a € 1,033 milioni, con un incremento di circa 63 mila euro.

Il tutto è meglio dettagliato nel prospetto seguente (in migliaia di euro):

	Importo	Svalutazioni		Presumibile realizzo
		analit.	forfett.	
- Finanz. erogati:				
a) Sofferenze				
- clienti	33.889	17.415	-	16.474
- cessionari di crediti ceduti "pro-soluto"	28.148	18.719	-	9.429
	<u>62.037</u>	<u>36.134</u>	<u>-</u>	<u>25.903</u>
b) Partite incagliate	54.206	9.174	677	44.355
c) Crediti ristrutturati	126	38	-	88
d) Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	-
e) Impieghi vivi	602.994	-	11.911	591.083
Totale impieghi economici	<u>719.363</u>	<u>45.346</u>	<u>12.588</u>	<u>661.429</u>
- Garanzie e Impegni con rischio di credito	73.471	507	526	-

A presidio, inoltre, di ogni ulteriore ed eventuale rischio di insolvenza che dovesse manifestarsi oltre le ragionevoli previsioni formulate, è stato ulteriormente sostenuto lo specifico fondo rischi su crediti che, tramite gli accantonamenti dell'anno, ammonta a 10,0 milioni di euro.

In esso, oltre 2,8 milioni rappresentano l'accantonamento degli interessi di mora "altri", effettuato nei limiti dei relativi crediti di competenza, per fruire del beneficio fiscale.

Il fondo in parola rappresenta l'1,51% degli impieghi economici netti ed il 38,6% delle sole sofferenze.

Per completezza d'informazione, nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle rettifiche di valore, nonché gli accantonamenti e gli utilizzi iscritti nel "passivo", alla voce 90 Fondo Rischi su Crediti (in migliaia di euro), relativamente ai crediti per cassa.

	Rettifiche di valore			Voce 90 Fondo Rischi Crediti	TOTALE copertura rischio di cred.
	in c/capitale	in c/int. di mora	TOTALE		
Consistenze 31/12/2001	45.950	11.312	57.262	10.500	67.762
Radiazioni per perdite	7.777 -	471 -	8.248 -	3.651 -	11.899 -
Riprese di valore su incassi	474 -	318 -	792 -	-	792 -
Giro per trasfer. contabile	332 +	332 -	-	-	-
Int. di mora -altri- incassati e già accant. al F.R. a fini fiscali	-	-	-	1.101 -	1.101 -
Rettifiche di valore:					
- imputate a voce propria	10.218 +	-	10.218 +	-	10.218 +
- imputate a rett. degli int. di competenza	-	1.446 +	1.446 +	-	1.446 +
Riprese di valore da valutazione	1.952 -	-	1.952 -	-	1.952 -
Accant. per rischi eventuali:					
- Capitale	-	-	-	3.535 +	3.535 +
- Interessi di mora -altri- di comp. (a fini fiscali)	-	-	-	717 +	717 +
Consistenze 31/12/2002	46.297	11.637	57.934	10.000	67.934

Alle suindicate riprese di valore su incassi, si devono aggiungere € 220 mila per recuperi di crediti già ammortizzati in esercizi precedenti, che fanno salire il totale delle riprese di valore della specie, imputate nell'anno al conto economico, a 1,012 milioni.

Il grado di copertura totale degli impieghi economici lordi ha raggiunto 67,934 milioni e rappresenta il 9,44% degli stessi (2001: 10,05%).

Area Finanza

In uno scenario difficile ed in continua trasformazione, l'attività del servizio finanza è continuata sempre con la prudenza del caso, tanto nella gestione del portafoglio di proprietà della Banca, quanto nell'attività di gestione dei patrimoni mobiliari individuali (GPM/GPF) dei clienti.

Le alterne fasi congiunturali dell'anno in commento ed il generalizzato clima d'incertezza hanno indotto i risparmiatori a privilegiare strumenti più classici e per loro natura meno rischiosi.

L'attività di negoziazione ha raggiunto il livello di 625,77 milioni di euro (+ 3,29%).

La fiducia delle imprese nell'area Euro è andata lentamente migliorando già dal mese di Novembre, mentre la fiducia dei consumatori, nello stesso periodo, ha evidenziato una tendenza opposta, perdendo consistenza in tutti i principali paesi dell'Unione Europea.

Il deflusso dai mercati azionari si è riallocato verso il settore obbligazionario pubblico e privato con elevato merito di credito, con la conseguenza che i rendimenti si sono portati sui valori minimi degli ultimi quaranta anni.

Il rovescio della medaglia è rappresentato dall'attività di raccolta e trasmissione ordini sui mercati regolamentati: benché i volumi medi siano leggermente aumentati, i ricavi del servizio sono scesi del 19,88% e sono riconducibili, per il 24,12%, al servizio del "Trading on-line" tramite Internet.

Dalla metà dell'anno gli ordini di borsa vengono evasi tramite la FinSud Sim Spa di Milano, la Sim di cui deteniamo una partecipazione rilevante nel capitale, e che sempre più sarà per noi il "trait d'union" con i mercati finanziari internazionali.

Anche il comparto dei titoli esteri ha risentito della difficile congiuntura. Le numerose negoziazioni effettuate sui mercati d'oltreoceano non hanno sostanzialmente mutato le preferenze valutarie della clientela che ha comunque privilegiato le emissioni in Euro.

Nell'ambito del risparmio gestito, soltanto i comparti monetari ed obbligazionari sono riusciti a sfuggire ai pesanti arretramenti delle borse mondiali.

Il collocamento dei fondi comuni Arca ha registrato un modesto aumento dell'attività proprio nei comparti meno esposti alle turbolenze del mercato, in particolare nelle sottoscrizioni con la formula dei piani ad accumulo.

Il servizio Gestioni Patrimoniali ha operato con professionalità e determinazione nella scelta di "asset" orientati all'efficienza operativa e alla liquidabilità delle posizioni. La scelta di metà anno di inserire una nuova linea in Fondi e Sicav completamente obbligazionaria ha dato i suoi frutti sia in termini di performance che di volumi.

Non da meno le gestioni patrimoniali in titoli (GPM), che hanno dato buone risultanze ai clienti gestiti e notevoli soddisfazioni ai gestori. Le gestioni patrimoniali si attestano a fine anno a oltre 30 milioni per un totale di 607 mandati. I ricavi sono stati pari a 147.752 euro.

TITOLI DI PROPRIETA'

Il portafoglio titoli di proprietà, al valore di bilancio, passa dai 352,422 milioni di euro del 2001 ai 323,160 milioni del 2002, con una diminuzione dell'8,3%. Rappresenta il 24,05% dell'attivo patrimoniale.

In relazione allo scenario macroeconomico mondiale la gestione del portafoglio è stata orientata verso criteri di prudenza, privilegiando il settore pubblico e "corporate" ad alto rating, con sottopeso del comparto azionario, ed alla totale esposizione valutaria sull'area euro. Ci si è indirizzati anche verso un consistente utilizzo di contratti derivati sia sui tassi che su indici azionari per meglio gestire i periodi a più alta volatilità.

Le politiche espansive delle Banche Centrali hanno suggerito di incrementare la componente a tasso fisso del portafoglio; da ciò la decisione di smobilizzare, nel corso del mese di luglio, il portafoglio detenuto in fondi comuni Arca, per far posto a investimenti obbligazionari, di più facile gestione e maggiore redditività.

A fine anno sono state realizzate buone plusvalenze, provvedendo a liquidare parte della componente a tasso fisso e a tasso variabile governativa, in considerazione dei buoni livelli raggiunti.

I titoli al valore di bilancio sono così ripartiti:

Voce	2 0 0 2	2 0 0 1	variazioni
TITOLI DEL TESORO E VALORI ASSIMILATI AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO PRESSO BANCHE CENTRALI			
- B.O.T.	€ -	€ 2.926.450	€ 2.926.450-
- B.T.P.	" 58.924.110	" 9.326.898	" 49.597.212+
- Altri Titoli di Stato	" 80.144.882	" 7.995.108	" 72.149.774+
Totale	€ 139.068.992	€ 20.248.456	€ 118.820.536+
OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO			
a) di Emittenti Pubblici:			
- B.T.P.	€ 24.129.406	€ 138.867.354	€ 114.737.948-
- Altri Titoli di Stato	" 54.101.025	" 80.171.913	" 26.070.888-
Totale a)	€ 78.230.431	€ 219.039.267	€ 140.808.836 -
b) di Banche:			
- Obbligazioni	€ 85.376.747	€ 51.140.919	€ 34.235.828 +
Totale b)	€ 85.376.747	€ 51.140.919	€ 34.235.828 +
c) di Enti Finanziari:			
- Obbligazioni	€ 14.436.250	€ 2.641.469	€ 11.794.781+
Totale c)	€ 14.436.250	€ 2.641.469	€ 11.794.781+
d) di Altri Emittenti:			
- Obbligazioni	€ 5.108.595	€ 4.835.449	€ 273.146+
Totale d)	€ 5.108.595	€ 4.835.449	€ 273.146+
Totale (a+b+c+d)	€ 183.152.023	€ 277.657.104	€ 94.505.081 -
AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE			
a) Azioni	€ 661.390	€ 1.413.685	€ 752.295 -
b) Quote di Fondi Comuni di Investimento	" 277.310	" 53.102.660	" 52.825.350 -
Totale	€ 938.700	€ 54.516.345	€ 53.577.645 -
Totale Generale	€ 323.159.715	€ 352.421.905	€ 29.262.190 -

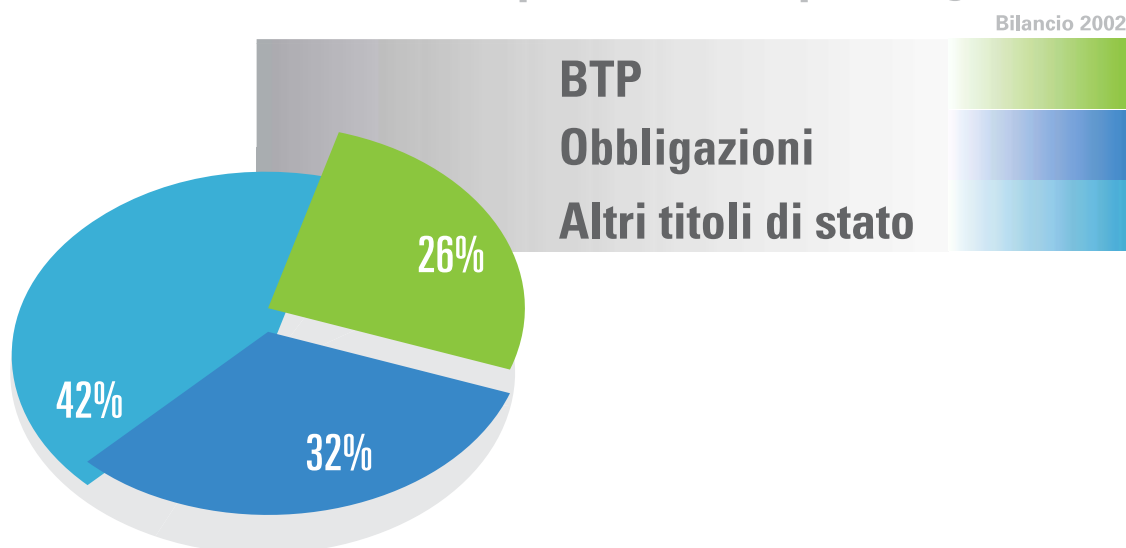
Riguardo la loro composizione, sono costituiti da titoli a tasso variabile per circa il 71%, da titoli a tasso fisso, azioni e strutturati per la restante parte.

Al valore nominale hanno avuto la seguente destinazione:

- a custodia o in amministrazione	€	237.996.601
- impegni in pronti contro termine passivi	"	64.284.925
- a garanzia di operazioni	"	18.300.000
Totale	€	320.581.526

Buono comunque il complesso delle cessioni di titoli, il quale ha raggiunto, al valore corrente, un volume pari a 1.226 milioni, mentre gli acquisti hanno avuto un volume pari a 1.206 milioni, per un totale intermediato di 2.432 milioni, di cui il 32,19% negoziato sul Mercato Telematico dei Titoli di Stato (MTS).

Composizione del portafoglio titoli



Una parte del portafoglio titoli, già da alcuni anni, risulta immobilizzata. Nell'esercizio in commento, il comparto non ha registrato significative movimentazioni.

Al netto degli scarti di negoziazione di competenza, a fine periodo la consistenza è pari a 54,595 milioni, al valore nominale, ed a 58,475 milioni al valore di bilancio.

Le consistenze di fine periodo rispettano ampiamente le percentuali di composizione ed i limiti dimensionali complessivi previsti nell'apposita delibera; rappresentano il 18,09% (2001: 19,36%) del portafoglio complessivo e non alterano le condizioni di equilibrio economico/finanziario aziendali. I titoli in esso contenuti sono valutati al costo di acquisto ed incorporano, rispetto alla media dei prezzi di mercato del mese di dicembre, una minusvalenza netta potenziale di 560.768 euro.

TESORERIA

Nel contesto più volte richiamato, la tesoreria ha dovuto impegnarsi nella ricerca delle migliori soluzioni possibili per l'allocazione della liquidità aziendale: l'attività sul MID ha presentato un consistente incremento, dovuto essenzialmente alla maggiore incertezza dei mercati finanziari, legata tanto al cattivo andamento dell'economia quanto a fattori geopolitici.

I tassi di interesse sono calati lungo tutto il tratto della curva, tuttavia, mentre per i tassi a breve termine si è mantenuto un ben definito trend di ribasso, per quelli a lungo termine si è presentato un andamento irregolare ed altamente volatile.

Le giacenze medie attive dei depositi sono aumentate notevolmente rispetto all'anno scorso (circa 236%), mentre quelle passive sono diminuite del 61%.

L'assistenza alle imprese, nel complesso processo di internazionalizzazione, ed i primari rapporti avviati con operatori internazionali, ci hanno permesso di mantenere ad un elevato livello il Desk della tesoreria in divisa, chiudendo l'anno con un risultato di oltre 212.000 euro (+8,16%).

CONTROLLO DEL RISCHIO FINANZIARIO

A seguito dell'importanza strategica assunta dalle attività poste in essere da parte degli Intermediari Finanziari per la gestione ed il monitoraggio dei rischi di business, ed in considerazione delle richieste, sempre più pregnanti, da parte degli Organi di Vigilanza e Controllo relativamente al mantenimento di un'adeguata e solida struttura patrimoniale ed all'applicazione di comportamenti operativi corretti e trasparenti nella prestazione dei servizi di investimento alla clientela, la nostra Banca, nell'anno appena trascorso, ha effettuato notevoli sforzi per implementare nuovi presidi organizzativi e metodologici al fine di ottenere un "self assessment" circa l'adeguatezza del Sistema dei controlli Interni con particolare riferimento al processo "core business" gestione delle attività sui mercati finanziari.

In particolare l'attività della finanza è stata disciplinata da una serie di limiti operativi, coerenti con il profilo di rischio stabilito dal Consiglio di Amministrazione, determinati per le singole tipologie di strumenti finanziari.

A tal fine, nel corso del II semestre 2002, è stata svolta dalla neo-costituita Funzione Internal Auditing un'attenta analisi del processo Finanza (Proprietà e Retail) per valutare l'efficacia dei controlli di linea e di risk management esistenti offrendo opportuni suggerimenti atti a preservare il nostro Istituto non solo dai rischi di mercato ma anche da quelli ope-

rativi. Inoltre con decorrenza 1° gennaio 2003, è stato istituito il Middle Office Finanza al fine di irrobustire i controlli di linea all'interno del processo Finanza.

L'attività di monitoraggio è stata attuata tramite la procedura di tesoreria integrata "Merlino", la quale in tempo reale permette una visione completa delle attività accese nell'ambito della finanza; mentre la misurazione dei rischi di mercato sull'intero portafoglio in strumenti finanziari della Banca (comprese anche le posizioni aperte in strumenti derivati) viene eseguita, quotidianamente, da parte dell'Area Pianificazione e Controllo (settore Risk Management) mediante l'utilizzo del Value at risk (V.a.R.).

Il modello V.a.R. fornisce una misurazione facilmente comprensibile del rischio assunto, determinata mediante un complesso modello statistico. Esso prevede l'analisi su un orizzonte temporale di 10 giorni, un intervallo di confidenza del 99% e si basa sul valore di mercato teorico del portafoglio della Banca (ossia la determinazione del valore attuale netto del portafoglio mediante l'attualizzazione dei flussi futuri sulla base di un tasso I.R.R. rilevato sulla curva tassi zero coupon).

Nella sua determinazione si tiene conto inoltre, di uno stress test per determinare il grado di sensibilità del portafoglio nell'ipotesi di un calo degli indici di Borsa del 10% contestuale all'incremento di 1 punto percentuale nei tassi di mercato.

Inoltre, viene valutato il V.a.R. di portafoglio applicando volatilità e correlazioni J.P. Morgan del 19 settembre 2001 (ottica prudenziale).

Per l'anno 2002, l'esposizione è evidenziata dai dati contenuti nella seguente tabella.

V o c e	V.a.R. dell'attività di trading			
	31.12.2002	Media	Minimo	Massimo
Portafoglio Obbligazionario	245	784	223	1.459
Portafoglio Azionario	44	271	18	899
Totale Portafoglio di Investimento	219	675	194	1.449

Giornalmente il Risk Manager invia il report del V.a.R. al Responsabile del Servizio Finanza e al Responsabile dell'Ufficio Intermediazione Finanziaria per l'evidenziazione del "position value" del portafoglio in strumenti finanziari.

Mensilmente poi l'informazione V.a.R. viene fornita al Comitato Finanza per i controlli di livello gerarchico superiore.

CREDITI VERSO BANCHE

Passano da 191,098 milioni del 2001 a 269,796 milioni del 2002 con un incremento di 78,698 milioni, pari al 41,18%.

Essi sono così costituiti:

Voce	2 0 0 2	2 0 0 1	variazioni
a) a vista:			
1) depositi	€ 160.300.000	€ 137.500.000	€ 22.800.000+
2) c/c corrisp. attivi	“ 18.731.457	“ 27.240.088	“ 8.508.631-
3) finanziamenti	“ -	“ 1.563.734	“ 1.563.734-
4) altri crediti	“ -	“ 29.270	“ 29.270-
Totale “a vista”	€ 179.031.457	€ 166.333.092	€ 12.698.365 +
b) a termine:			
1) depositi	€ 73.200.000	€ 10.607.118	€ 62.592.882+
2) depositi “valuta”	“ 3.199.193	“ 1.237.972	“ 1.961.221+
3) deposito c/o Banca d'Italia			
a) R.O.	“ 5.861.799	“ 1.082.978	“ 4.778.821+
b) a garanzia prealim. bb/monete euro	“ -	“ 2.116.664	“ 2.116.664-
4) finanziamenti in Pool	“ 5.727.856	“ 9.403.366	“ 3.675.510-
5) altri crediti	“ 2.775.584	“ 316.691	“ 2.458.893 +
Totale “a termine”	€ 90.764.432	€ 24.764.789	€ 65.999.643 +
Totale generale	€ 269.795.889	€ 191.097.881	€ 78.698.008 +

I depositi interbancari in euro hanno avuto un incremento di 85,392 milioni, di cui 22,800 milioni a vista e 62,593 milioni a termine, comunque con scadenze non superiori a 3 mesi.

In relazione al contratto originario, risultano così costituiti:

• A vista	€	160.300.000
• Fino a 3 mesi	“	73.200.000
Totale	€	233.500.000

I c/c per servizi resi rappresentano l'eccedenza dei servizi scambiati con altre Istituzioni Creditizie per effetto dei maggiori volumi operativi effettuati nei loro confronti; la diminuzione per circa 8,509 milioni rispetto al 2001 rappresenta un normale flusso di lavoro regolato per questo canale.

Il conto di riserva obbligatoria a fine anno risulta inferiore per 5,862 milioni rispetto alla media attestata in corso d'anno (pari a circa 16 milioni) e anche rispetto alla riserva dovuta per il mese di dicembre: ciò rientra nell'ottica della mobilitazione della stessa che la Tesoreria compie relativamente alla programmazione dei flussi di liquidità e dei tassi d'interesse sul mercato monetario.

Risulta inoltre una diminuzione dei finanziamenti in pool a banche (circa 3,675 milioni), dovuta a minori opportunità di impiego.

DEBITI VERSO BANCHE

Passano complessivamente da 71,555 milioni del 2001 a 67,651 milioni del 2002, con una diminuzione di 3,904 milioni, pari al 5,45%.

Sono così determinati:

Voce	2002	2001	variazioni
a) a vista:			
1) depositi	€ 57.500.000	€ 34.000.000	€ 23.500.000+
2) c/c corrisp. Passivi	" 2.600.443	" 2.783.478	" 183.035-
Totale "a vista"	€ 60.100.443	€ 36.783.478	€ 23.316.965+
b) a termine:			
1) pronti contro termine	€ -	€ 25.582.500	€ 25.582.500-
2) depositi	" 3.000.000	" -	" 3.000.000+
3) depositi "valuta"	" 4.550.445	" 9.189.295	" 4.638.850-
Totale "a termine"	€ 7.550.445	€ 34.771.795	€ 27.221.350-
Totale generale	€ 67.650.888	€ 71.555.273	€ 3.904.385-

I depositi interbancari in euro mostrano un incremento di quelli a vista per € 23,5 milioni, mentre nella componente a termine, a fronte di un incremento di € 3 milioni, risulta un decremento dei pronti/termine con banche per € 25,582 milioni.

In relazione al contratto originario, risultano così composti:

• A vista	€ 57.500.000
• Fino a 3 mesi	" 3.000.000
Totale	€ 60.500.000

Partecipazioni

Passano da 2,7 a 3,6 milioni di euro con un incremento netto di circa 870 mila euro pari al 31,87%.

Sono così determinate:

Voce	2002		2001		variazioni
- ICBPI SpA - Milano	€	67.427	€	67.427	€ -
- Centrobanca SpA - Milano	"	73.610	"	73.610	" -
- Banca per il Leasing Italease SpA - Milano	"	228.633	"	188.741	" 39.892+
- Unione Fiduciaria SpA - Milano	"	14.270	"	14.270	" -
- EUROS SpA - Roma Cefor & Istinform Consulting	"	24.783	"	24.783	" -
- ARCA SGR SpA - Milano	"	445.596	"	445.596	" -
- ARCA VITA SpA - Milano	"	497.134	"	497.134	" -
- ARCA ASSIC. SpA - Verona	"	215.626	"	368.415	" 152.789-
- Servizi Interbancari SpA - Roma	"	72.956	"	72.956	" -
- S.I.A. SpA - Milano	"	971	"	971	" -
- Istituto Enciclopedia Banca e Borsa SpA - Roma	"	1.556	"	1.556	" -
- Centrosim SpA - Roma	"	154.937	"	154.937	" -
- Si.Te.Ba. SpA - Milano	"	1.733	"	1.733	" -
- Soc. Servizi Bancari SpA - Milano	"	175	"	175	" -
- Lazio Lis SpA - Roma	"	2.582	"	2.582	" -
- Soc. Promoz. e Svil. Latina SpA - Latina	"	1.937	"	1.937	" -
- PROF.IM. Srl - Cori (LT)	"	206	"	206	" -
- FACTORIT SpA - Milano	"	72.473	"	72.473	" -
- LINEA SpA - Milano	"	128.294	"	128.047	" 247+
- SWIFT - Belgio	"	1.584	"	1.584	" -
- C.S.E. Srl - S.Lazzaro di Savena (BO)	"	703.521	"	495.799	" 207.722+
- Consorzio CA.RI.CE.SE. Casalecchio di Reno (BO)	"	114.036	"	114.036	" -
- FINSUD SIM SpA - Milano	"	774.840	"	-	" 774.840+
Valore di bilancio	€	3.598.880	€	2.728.968	€ 869.912+

Le acquisizioni delle partecipazioni nell'anno risultano in via analitica dal seguente prospetto, il quale evidenzia il valore nominale ed il relativo costo:

Società o Ente partecipato	N. azioni o quote			Valore nominale unitario	Valore nominale complessivo	Valore di acquisto
	a pagam.	gratuite	Totale			
- BANCA ITALEASE Spa- Milano	7.731		7.731	5,16	39.891,96	39.892
- ARCA ASSICURA- ZIONI Spa - Verona	54.931		54.931	2,27	124.693,37	114.995
- LINEA Spa - Milano - C.S.E. Srl - S.Lazzaro di Savena (BO)	13		13	10,00	130,00	247
- FINSUD SIM SpA - Milano	80.000		80.000	1,00	80.000,00	207.722
	100.000		100.000	5,16	516.000,00	1.500.000
Totale variazioni al 31/12/2002						1.862.856

Rappresentano quote di partecipazione al capitale di società legate da rapporti di collaborazione durevole con la nostra Banca.

Sono state assunte essenzialmente o per motivi di carattere istituzionale oppure a supporto operativo, per realizzare forme più tangibili di cooperazione e sinergie commerciali volte ad ampliare la gamma dei prodotti e dei servizi da offrire alla clientela.

In linea generale il loro andamento è da considerarsi sostanzialmente buono.

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 87/92 sono classificate immobilizzazioni finanziarie e, come tali, sono valutate al costo storico. Al confronto di tale costo con il valore patrimoniale di ognuna si riscontrano, per l'anno in esame, plusvalenze potenziali per € 1,064 milioni e minusvalenze potenziali per € 499 mila.

In riferimento alle minusvalenze potenziali sopra esposte si precisa che le stesse rappresentano il valore differenziale esistente al momento tra il prezzo di acquisto della partecipazione e la corrispondente frazione del patrimonio netto delle società emittenti e non certo l'effetto di una situazione di crisi o di deterioramento irreversibile delle stesse.

Ad eccezione della quota nel C.S.E. (4%) e nella FinSud SIM SpA (20%) risultano, rispetto al capitale della società o ente partecipato, tutte non superiori al 2%.

L'acquisizione di nuove quote di partecipazione generalmente rientra nella normale attività di sottoscrizione di azioni, a seguito di aumenti di capitale e/o di acquisto diretto presso altri soggetti detentori al fine di estendere e potenziare rapporti sinergici in settori di interesse per la Banca.

PARTECIPAZIONE RILEVANTE

Nei primi mesi del 2002 è stata acquisita una quota partecipativa nella FinSud SIM Spa di Milano, una società di intermediazione finanziaria controllata totalmente dalla Banca Agricola Popolare di Ragusa.

La nostra quota è pari al 20% del capitale sociale (n. 100.000 azioni dal valore nominale di € 5,16 cadauna), e rappresenta un obiettivo strategico di rilevante importanza, consentendoci di realizzare e razionalizzare migliori opportunità nell'ambito dei mercati finanziari, anche per conto della clientela, attraverso forme più dirette di intervento, in un comprensorio di intenso sviluppo operativo.

L'attività svolta dalla predetta SIM in questo primo periodo di vita non è stata rivolta solamente allo sviluppo delle aree tipiche del business aziendale, ma soprattutto al completamento del profondo processo di adeguamento e di integrazione all'interno del gruppo. Ciò ha comportato la necessità di interventi sugli assetti operativi, organizzativi, informatici e contabili: la ridotta operatività e i costi degli investimenti effettuati non hanno mancato di incidere negativamente sul risultato economico di periodo.

Questa fase di transizione è da ritenersi oramai avviata a conclusione.

Nell'anno, inoltre, si è anche provveduto alla svalutazione della partecipazione nella soc. ARCA Assicurazioni SpA di Verona che, sempre in base a regolare assemblea straordinaria ha abbattuto il capitale sociale per perdite consolidate.

Il valore della nostra partecipazione è stato interamente allineato al nuovo valore della frazione di capitale di nostra spettanza ed ha comportato una rettifica totale di € 267.784 .

AZIONI PROPRIE

Di elevata entità, anche nel 2002, è stata la compravendita delle azioni sociali, sempre nei limiti della "Riserva" risultante dall'ultimo bilancio approvato e nel rispetto delle prescrizioni normative in vigore (art. 2522 C.C. e art. 17 Statuto Sociale).

Come si evince dal prospetto che segue (art. 3, 2° comma D.Lgs. 87/92), tutte le azioni acquistate nell'anno sono state rivendute, ed al 31 dicembre non esistevano rimanenze in portafoglio.

Le transazioni sono state effettuate per agevolare gli scambi tra i soci ed in conformità delle prescrizioni impartite. Il loro controvalore è stato regolarmente imputato al conto economico a valori lordi, in funzione degli interessi progressivi di conguaglio, con diretta influenza del risultato sull'utile di esercizio.

AZIONI DI PROPRIA EMISSIONE

- Rimanenza al 31/12/2001	€	-
- Azioni acquistate n. 121.745 val. nom. € 365.235 pari al 2,37% del Cap.Soc.	"	3.346.953
- Azioni vendute n. 121.745 val. nom. € 365.235 pari al 2,37% del Cap.Soc.	"	3.348.276
- Rimanenza al 31/12/2002	"	-
Utile sulla negoziazione	€	1.323

Immobilizzazioni tecniche

Rappresentano costi relativi a beni e servizi ad utilità pluriennale. Sulla base del valore d'uso residuo ammontano a complessivi € 15.820.738.

Sono costituite per € 1.365.490 da immobilizzazioni immateriali e per € 14.455.248 da immobilizzazioni materiali.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Attengono a investimenti immateriali che nel processo produttivo aziendale sono destinati ad avere utilità pluriennale.

La loro composizione è la seguente:

a) costi pluriennali già utilizzati al 31/12/2001	€	1.135.274
b) costi pluriennali completati ed utilizzati nell'anno:		
1) acquisto di software	“	146.489
2) spese per lavori su immobili non di ns/ proprietà	“	476.524
3) altri	“	1.390
Totale immobilizzazioni utilizzate nel 2002	€	1.759.677
c) costi per forniture non utilizzate nell'anno:		
1) costi per ristrutturazione beni di terzi:		
- rimanenza esercizi precedenti	“	59.767
- decremento per completamento lavori	“	–
- incremento per acconti su lavori da completare	“	93.287
2) costi per software:		
- rimanenza esercizi precedenti	“	55.496
- decremento per utilizzo nell'anno	“	55.496-
Totale generale	€	1.912.731
- Quota di ammortamento esercizio 2002	“	547.241-
Totale valore di bilancio al 31 dicembre 2002	€	1.365.490

Sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale a seguito della verifica della loro natura pluriennale da parte del Collegio Sindacale.

Riguardano in generale i costi sostenuti per la ristrutturazione e l'ammodernamento dei locali non di ns/ proprietà adibiti a filiali bancarie, l'acquisto di licenze d'uso di software e per altre necessità strutturali di diversa natura.

Le quote di ammortamento, con il consenso del Collegio Sindacale, sono state calcolate secondo il principio di partecipazione al processo produttivo; infatti i beni non in uso, o gli acconti per lavori non completati, non sono stati ammortizzati.

Per tutti i beni ci si è rapportati ad un periodo di utilizzazione non superiore a 5 anni secondo quanto disposto dall'art. 16, 1° comma del

D.Lgs. 27/01/92 n. 87, ritenendo tale arco temporale consono all'uso dei beni nel ciclo produttivo della nostra azienda.

Unica eccezione è rappresentata dal deposito dei Marchi pubblicitari che, data la loro particolare peculiarità, sono ammortizzati in 10 esercizi. I costi sostenuti nell'anno per lavori eseguiti su immobili non di nostra proprietà riguardano l'allestimento delle filiali di Roma ag. 7 sita in Via Leone IV e Aprilia sita in Via dei Lauri 81.

Le suindicate filiali sono entrate in funzione nel corso del 2002.

Tra le acquisizioni di nuovi programmi particolare rilevanza assumono il software Sisdi ad uso della rete dei promotori finanziari e l'acquisto di licenze Os2 e Lotus notes.

Per quanto concerne i costi per beni non utilizzati essi riguardano: acconti pagati per l'allestimento della nuova filiale di Velletri sita in Via F. Turati, nella nuova zona di grande sviluppo commerciale, l'allestimento della nuova sede della filiale di Santa Palomba e l'ampliamento dei locali della filiale di Lariano.

Inoltre, a seguito della chiusura dello sportello di Colonna sono stati depennati gli oneri di allestimento dello stesso, a suo tempo sostenuti per € 153.060, ad oggi completamente ammortizzati.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 87/92, il costo non ammortizzato delle immobilizzazioni immateriali è ampiamente coperto da riserve disponibili.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Voce	2 0 0 2	2 0 0 1	variazioni
1) Mobili-Macchine e Impianti:			
a) mobili e arredi	€ 2.680.024	€ 2.459.850	€ 220.174+
- costi da imputare a mobili	" 12.096	" -	" 12.096+
b) macchine e impianti	" 12.664.382	" 11.694.852	" 969.530+
- costi da imputare a impianti	" 140.148	" 2.122	" 138.026+
	€ 15.496.650	€ 14.156.824	€ 1.339.826+
- Rettifiche di valore	" 13.446.592 -	" 12.236.942 -	" 1.209.650+
Totale Mobili e Macchine (1)	€ 2.050.058	€ 1.919.882	€ 130.176+
2) Immobili:			
a) beni strumentali:			
- per destinazione	€ 19.896.541	€ 19.896.541	€ -
- per natura (art. 40 2° c. TUIR)	" 597.705	" 597.705	" -
- costi da imputare a immobili	" 192.458	" 192.458	" -
b) altri	" 115.170	" 115.170	" -
	€ 20.801.874	€ 20.801.874	€ -
- Rettifiche di valore	" 8.396.684 -	" 7.781.856 -	" 614.828+
Totale Immobili (2)	€ 12.405.190	€ 13.020.018	€ 614.828-
Valore di bilancio (1+2)	€ 14.455.248	€ 14.939.900	€ 484.652 -

Per quanto riguarda i beni **Mobili ed Impianti** l'incremento delle consistenze è la risultante dell'effetto tra gli acquisti dell'anno, comprensivi dell'acquisita strumentalità dei beni in corso di completamento e le diminuzioni registrate nel comparto, come evidenziato nel prospetto seguente:

Voce	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni
a) Mobili e arredi:			
- beni utilizzati	€ 220.788	€ 614	€ 220.174+
- costi da imputare	" 12.096	" -	" 12.096+
Totale (a)	€ 232.884	€ 614	€ 232.270+
b) Macchine e impianti:			
- beni utilizzati	€ 1.085.217	€ 115.687	€ 969.530+
- costi da imputare	" 138.026	" -	" 138.026+
Totale (b)	€ 1.223.243	€ 115.687	€ 1.107.556+
Totale (a+b)	€ 1.456.127	€ 116.301	€ 1.339.826+

Tra gli acquisti di macchine ed impianti assumono rilievo: gli impianti di allarme e di condizionamento installati nelle filiali aperte nel corso del 2002, per un valore di € 250.000; i nuovi bancomat abilitati per l'erogazione degli euro, per circa € 150.000; le nuove contamonete di cui sono state dotate le filiali più grandi, per € 25.000.

Tra gli acquisti di mobili e arredi assumono rilievo gli arredi per le nuove filiali di Roma 7 e Aprilia per € 90.000.

Per quel che concerne le diminuzioni esse riguardano principalmente beni ceduti alla Banca di Credito Cooperativo del Tuscolo a seguito della cessione del nostro sportello bancario di Colonna.

In tale occasione sono state cedute tutte le attrezzature e arredi esistenti in filiale.

Inoltre si è provveduto alla vendita delle vecchie autovetture di proprietà, ad uso servizi, ormai datate tra i 10 e i 15 anni di utilizzo.

La quota di ammortamento di competenza dell'esercizio calcolata sui beni in funzione, ammonta a € 1.325.952 e il valore totale delle rettifiche raggiunge la somma di € 13.446.592, come dimostrato nel prospetto seguente, rappresenta l'87,63% del costo di riferimento ammortizzabile.

RETTIFICA DI VALORE SU MOBILI, MACCHINE E IMPIANTI

- Ammontare al 31/12/2001	€	12.236.942
- Quote di competenza dell'esercizio 2002	"	1.325.952
- Quote relative a cespiti dismessi o alienati	"	116.302-
Totale rettifica di valore	€	13.446.592

Le spese di manutenzione e riparazione sostenute, non avendo natura incrementativa del valore dei beni con valenza pluriennale, ma solo quella di mantenere inalterata nel tempo la funzionalità dei beni stessi, sono state interamente imputate al conto economico di competenza quali costi di esercizio.

Gli **Immobili** risultano iscritti al costo e tengono conto delle rivalutazioni operate per € 14,887 milioni, come meglio dettagliato nell'apposito prospetto in chiusura di fascicolo.

Come per i beni mobili, il valore di bilancio degli immobili strumentali all'attività bancaria è rettificato mediante quote annuali di ammortamento che tengono conto dell'utilità futura di tali beni e della loro specifica destinazione.

La quota di competenza dell'esercizio 2002 è stata pari a € 615 mila ed il valore complessivo della rettifica ha raggiunto la somma di € 8,397 milioni.

Le spese di manutenzione ordinaria di tali beni sono state imputate al conto economico quali oneri dell'esercizio, non avendo natura incrementativa a valenza pluriennale.

Si rende noto, infine, che le quote rettificative di tutte le immobilizzazioni tecniche fruiscono del beneficio fiscale in quanto rientrano nei limiti di deducibilità prevista dalla norma tributaria in materia di ammortamenti.

Capitale sociale, riserve e fondo rischi bancari generali

Complessivamente passano da 127,7 a 135,6 milioni di euro con un incremento di oltre 7,8 milioni di euro, pari al 6,17%.

Nella tabella che segue sono analiticamente esposte le consistenze e le variazioni intervenute nel patrimonio della Banca.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla nota integrativa parte B - sezione 8 ed ai prospetti allegati al bilancio.

Voce	2 0 0 2	2 0 0 1	variazioni
- Fondo per Rischi Bancari Generali	€ 19.600.000	€ 19.200.000	€ 400.000 +
- Capitale Sociale (n.5.129.472 azioni da nom. € 3,00)	" 15.388.416	" 14.868.450	" 519.966 +
- Riserva Legale	" 12.600.833	" 11.818.982	" 781.851 +
- Riserva Statutaria	" 27.544.291	" 25.925.876	" 1.618.415 +
- Riserva sovrapprezzo azioni	" 37.424.917	" 33.187.195	" 4.237.722 +
- Riserva di Fusione (ex art. 7 L. 218/90)	" 3.658.173	" 3.658.173	" -
- Riserva per acquisto proprie azioni	" 6.000.000	" 5.681.026	" 318.974 +
- Riserve di rivalutazione:			
- L. 2/12/75, n. 576	" 98.242	" 98.242	" -
- L. 19/03/83, n. 72	" 1.359.831	" 1.359.831	" -
- L. 29/12/90, n. 408	" 5.410.418	" 5.410.418	" -
- L. 30/12/91, n. 413	" 1.629.109	" 1.629.109	" -
- L. 21/11/00, n. 342	" 4.255.279	" 4.255.279	" -
- L. 28/12/01, n. 448	" 575.959	" 575.959	" -
Totale generale	€ 135.545.468	€ 127.668.540	€ 7.876.928 +

L'aggregato in esame ha raggiunto un livello di tutto rispetto per le nostre dimensioni, la sua dinamica è caratterizzata da una costante crescita realizzata attraverso congrui accantonamenti a riserva e dagli apporti dei nuovi soci.

Il suo livello è fondamentale e costituisce ampia garanzia contro i rischi di diversa natura cui la Banca è esposta e si pone come valido supporto alle strategie di crescita.

L'inadeguata alimentazione delle risorse patrimoniali potrebbe essere il sintomo di un lento processo di emarginazione funzionale.

E' noto infatti come solo un'adeguata consistenza del patrimonio sia in grado di garantire una corretta affermazione operativa ed una valida protezione contro i conseguenti rischi di mercato. Per l'esercizio in esame, in relazione alla proposta di ripartizione dell'utile 2002, la quota assegnata alle riserve ammonta ad oltre € 2,612 milioni per cui, a riparto approvato, il patrimonio raggiungerà una somma superiore ai 138,157 milioni di euro.

Il "Patrimonio di Vigilanza" prodotto alla Banca d'Italia, riferito al 31/12/2002, comprensivo delle assegnazioni di bilancio, raggiunge la somma di € 144,377 milioni ed incrementa di 4,121 milioni rispetto all'ultima segnalazione effettuata (30/09/2002).

La sua consistenza risulta ampiamente eccedentaria rispetto ai requisiti minimi di Vigilanza stabiliti a protezione contro i rischi di credito e di mercato.

Capitale sociale e riserve

Bilancio 2002



L'intero aggregato patrimoniale rappresenta il 12,7% della raccolta diretta clienti mentre, unitamente al fondo rischi su crediti, rappresenta il 22,0% dei crediti netti verso clienti.

Nel corso del 2002 la compagine sociale è aumentata di 288 nuovi soci ed è diminuita di 123 unità per morte, recesso od altre cause; al 31/12 risultavano iscritti 5.307 soci.

Sono state sottoscritte 173.322 nuove azioni che hanno elevato l'ammontare complessivo di quelle in circolazione a n. 5.129.472, di cui 23.459 con l'esercizio dei soli diritti patrimoniali.

Quanto sopra è la riconferma dell'interesse per il nostro titolo azionario e della solidità della base sociale che vede il numero dei soci aumentare progressivamente e registra richieste di nuove sottoscrizioni in quantità sempre superiori al normale e fisiologico "turnover" annuale.

Al 31/12 la Banca non deteneva azioni proprie in portafoglio e nel corso dell'esercizio il controvalore di quelle transitoriamente acquistate non ha mai superato l'ammontare della "Riserva" appositamente costituita, la quale alla data di bilancio risulta inutilizzata.

Il rimborso delle azioni ai soci con abbattimento del Capitale Sociale, è stato effettuato secondo i criteri sempre adottati.

Anche per l'anno in esame è riconfermato il contenuto del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 467 che, avendo abrogato la maggiorazione di conguaglio di cui alla legge 25/11/1983, n. 649, ha istituito la nuova disciplina del credito d'imposta.

Con la nuova legge le società non sono più tenute ad effettuare il versamento di un'imposta aggiuntiva in rapporto alla quota di utili o di riserve distribuite che avesse superato il 64% dell'imponibile fiscale.

Ai soci ora viene riconosciuto un credito d'imposta che, per gli utili la cui distribuzione è deliberata nel 2003, è pari al 56,25% dei dividendi percepiti, nei limiti, però, dell'incidenza percentuale tra l'ammontare totale delle imposte pagate e gli utili complessivamente erogati.

La nostra Banca, rispetto a detta normativa, assicura ai propri soci il riconoscimento totale del credito d'imposta sui dividendi distribuiti.

In conclusione si riportano di seguito alcuni dati significativi sull'evoluzione del patrimonio (in milioni di euro), sul numero dei soci e delle azioni.

	<u>2002</u>	<u>2001</u>	<u>2000</u>	<u>1999</u>	<u>1998</u>
CAPITALE E RISERVE	136	128	118	111	105
UTILE D'ESERCIZIO	8	8	7	7	7
NUMERO SOCI	5.307	5.142	4.867	4.528	4.448
NUMERO AZIONI	5.129.472	4.956.150	4.790.113	4.776.877	4.722.836

Organizzazione, marketing e settori di attività

INTERVENTI TECNOLOGICI ED ORGANIZZATIVI

Archiviata in modo positivo la fase di "change-over" lira-euro che ha visto ancora impegnata la struttura nei primi mesi del 2002, la Banca ha definitivamente assestato la propria operatività e i propri sistemi in funzione della nuova moneta europea.

Nel primo trimestre 2002 sono state ritirate, per essere riversate alla Banca d'Italia, banconote in lire per oltre 160 miliardi e monete, riversate ai depositi provinciali, per circa 5 miliardi ed un peso di 70 tonnellate.

La Banca ha svolto con puntualità e professionalità il compito che le era stato assegnato e di cui si è fatta carico ricevendo ampio consenso da parte della clientela.

Una circolazione così elevata di contanti ha fatto purtroppo registrare una intensificazione di tentativi di attacco contro gli sportelli Bancomat, attuati con tecniche innovative. Anche la nostra Banca ne è stata vittima, ma ha introdotto valide contromisure che hanno impedito il protrarsi di tali eventi criminosi.

E' triste ricordare inoltre la sanguinosa rapina che ha interessato la nostra Filiale di S. Maria delle Mole avvenuta nel Luglio 2002, nella quale ha perso la vita il valoroso Carabiniere Sandro Sciotti al quale ci sentiamo di dover rivolgere un pensiero riverente per l'abnegazione ed il senso del dovere.

L'organizzazione territoriale della Banca si è ampliata con la realizzazione di due nuove Filiali, ubicate nel centro di Aprilia e a Roma, la settima filiale nella Capitale, in un punto particolarmente prestigioso e commercialmente valido, alla confluenza dei Quartieri Prati e Trionfale e a ridosso del Vaticano.

Le Filiali sono state realizzate con particolare attenzione agli aspetti architettonici e tecnologici.

E' anche da ricordare l'importante ristrutturazione che ha interessato la Filiale di Terracina 1, mentre interventi di manutenzione e ammodernamento hanno interessato numerose Filiali della Banca.

Sono attualmente in corso lavori di ampliamento della Filiale di Lariano e la realizzazione di una sede adeguata per l'Area di Frascati, mentre tra breve inizieranno le attività destinate a trasferire in più ampi e accoglienti locali, in un punto di particolare visibilità, la Filiale di S. Palomba.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativo-tecnologici si segnala l'introduzione della CAI, Centrale di Allarme Interbancaria, procedura di archiviazione informatica centralizzata gestita dalla Banca d'Italia tramite la SIA, contenente le informazioni relative ai nominativi revocati per l'emissione di assegni o per l'uso improprio delle carte di pagamento,

nonché agli assegni o carte smarrite e rubate. La nostra Banca si è tempestivamente attivata in termini di adeguamento delle procedure organizzative ed informatiche per il puntuale rispetto della normativa.

Al fine di ampliare l'offerta temporale a disposizione della clientela è proseguita con successo l'apertura di sabato nelle Filiali situate in zone turistiche e presso i centri commerciali.

In questo quadro si colloca anche il servizio offerto in modo automatico dai 40 sportelli Bancomat della Banca, un quinto dei quali rinnovato durante l'anno, che nel corso del 2002 hanno effettuato circa 1.000.000 di operazioni erogando oltre 150 milioni di Euro.

MARKETING – SVILUPPO – FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per competere sul Mercato aperto, oggi una Banca deve essere ad un tempo globale e locale, superando la contrapposizione troppo spesso rilanciata nei dibattiti e l'approccio commerciale diffuso ad ogni livello rappresenta l'unica leva per poter catturare ogni possibile attività di sviluppo. L'offerta di prodotti più specializzati, sia in termini di raccolta che di impieghi, può essere realizzata solo attraverso personale dedicato con competenze derivanti anche da specifica formazione; a tal fine il personale è stato coinvolto in piani di formazione tecnico/commerciali, guidati anche dagli indirizzi imposti dalla normativa, per un totale di 1.352 giornate di formazione pari a 10.142 ore, con la partecipazione di 377 dipendenti.

Il cliente rappresenta la più importante risorsa per l'azienda ed il processo di fidelizzazione deve indirizzare la clientela ad un approccio più maturo con la banca, tendente a far utilizzare al massimo i servizi ed i sistemi di pagamento.

In questo senso è stato introdotto per la prima volta in BpLazio un "loyalty program" denominato Operazione Energia.

L'operazione attivata da Luglio a Dicembre 2002 ha offerto alla clientela la possibilità di ottenere interessanti ritorni tramite la campagna a premi, collegata all'utilizzo delle carte plastiche e di partecipare all'estrazione di una crociera o di soggiorni in località termali.

I risultati raggiunti sono andati oltre le aspettative, facendo rilevare, in relazione ai ricavi da servizi collegati alle operazioni, incrementi che posizionano l'istituto oltre la media di sistema.

Il mercato ha indirizzato in particolare l'attenzione sulla gestione caratteristica dell'azienda che ha rappresentato l'elemento trainante di tutto il 2002. In una fase così delineata, tenuto conto anche dell'andamento dei mercati finanziari, la componente servizi ha assunto un ruolo di completamento dell'offerta creditizia.

La tradizionale attività di sviluppo a sostegno delle attività imprenditoriali ha visto quindi il consolidarsi dei rapporti con le PMI, nell'ambito

di attività realizzate in collaborazione con le Camere di Commercio, Consorzi Fidi e Cooperative di garanzia.

La Banca ha continuato a presentarsi sul mercato con un approccio multicanale realizzato tramite le Filiali, la Rete dei Promotori Finanziari ed il canale Internet BPLazioonline.

Nel corso dell'anno sono stati lanciati nuovi prodotti come il Conto Equipe, il Conto Pro "Linea Protetto" ed il Conto Soci "Plus" e nuovi accordi commerciali sono stati siglati per poter offrire ulteriori opportunità alla clientela. Con un mercato immobiliare in forte movimento, l'accordo con Abbey National Bank evidenzia la sensibilità dell'Istituto a ricercare, per la clientela, la più ampia possibilità di offerta e soluzioni; questa modalità di approccio e la scelta di partners qualificati nei settori del leasing, factoring, fondi comuni di investimento, sicav, bancassicurazione, credito specializzato, ha permesso alla Banca di registrare un favorevole consenso dai clienti con interessanti ritorni anche in termini economici.

Nel processo di adeguamento e controllo delle condizioni economiche praticate alla clientela si è posta particolare attenzione alla verifica del rispetto della normativa in termini di trasparenza bancaria e legge n.108/96.

Al fine di consolidare l'immagine aziendale sono state realizzate campagne istituzionali di comunicazione ed interventi di sponsorizzazione in ambito sportivo e culturale.

SERVIZIO ESTERO

L'esercizio 2002 è stato contrassegnato dalle travagliate vicende del sistema produttivo e distributivo e dalle persistenti incertezze del quadro congiunturale, meglio fronteggiate - quando non tramutate in opportunità di sviluppo - da parte delle aziende che hanno portato la loro attenzione anche sui mercati esteri.

Nel nostro territorio di riferimento, costituito in grandissima parte da piccole e microimprese, risulta che la modesta propensione all'export è rapidamente progredita, tanto che l'incremento della quota regionale risulta significativamente superiore alla media nazionale, e le imprese esportatrici del Lazio, anche se di piccole dimensioni, mostrano una performance relativa superiore a quelle del Centro-Italia.

Analogamente il ruolo svolto dal sistema creditizio locale nella ricerca e nella valorizzazione delle iniziative imprenditoriali all'estero, è stato più penetrante ed in sintonia con i processi di internazionalizzazione. Questo progresso appare con particolare evidenza nel nostro Istituto, dove la crescita delle operazioni di firma di natura commerciale, ovvero a sostegno di importazioni ed esportazioni di beni e servizi, attesta il riconoscimento da parte della comunità imprenditoriale, della nostra professionalità e consistenza nella gestione di attività specializzate in ambito internazionale.

Il progressivo decentramento in filiale di alcune funzioni ha tangibilmente fortificato la vocazione commerciale del Servizio Estero, riscontrando una maggiore richiesta di prestazioni qualificate ed un allargamento delle relazioni d'affari, anche grazie all'apporto delle filiali di più recente apertura.

Il marcato rallentamento dell'economia reale ha determinato avversi effetti economici, ma conforta la presenza di positivi segnali per quando avverrà l'inversione del ciclo, quali l'incremento del 15% dei flussi regolati con l'estero a 189,8 milioni di euro (valore medio unitario + 9,1%) con i pagamenti che hanno superato la soglia dei 100 milioni di euro, e l'aumento della raccolta "Estero" a 3,03 milioni di euro (2001: 2,10), veicolata anche dai canali dell'offerta fuori sede.

Costituiscono motivo di notevole soddisfazione, anche per la puntuale rispondenza alle politiche gestionali e di mercato prefissate, due risultati: il consistente incremento delle operazioni di firma (+ 65%), che nell'ambito del comparto estero rappresentano la tipologia di prodotti più specializzati ed a maggior valore aggiunto, ed il contenimento degli oneri (- 32%) in virtù di un'oculata politica di riduzione dei costi connessi ai sistemi di pagamento.

Sintesi dei principali dati:

	<i>numero</i>	<i>importi</i> (mln/euro)	
• Pagamenti verso l'Estero	4.690	111,1	(+ 16 %)
• Incassi dall'Estero	4.987	78,6	(+ 14 %)
• Raccolta in euro e valuta da residenti e non residenti		3,0	(+ 43 %)
• Impegni di Firma lavorati nell'esercizio 2002	243	8,4	(+ 65 %)
• Impieghi di natura commerciale - dato al 31/12/2002		7,5	(+ 18 %)
• Impieghi totali - dato al 31/12/2002		10,1	(- 26 %)

Coerentemente ai principi operativi dettati dalla Direzione Affari, cresce del 18% il dato puntuale delle facilitazioni connesse ad attività internazionali e salgono del 46% i crediti di firma lavorati, con valore medio unitario incrementato ad € 34.600 (+13%). Per converso, si contraggono del 73% i finanziamenti senza vincolo di destinazione, trasferiti agli impieghi interni attraverso forme tecniche più rispondenti a criteri di sana e prudente condotta aziendale.

Si registra inoltre una riduzione delle commissioni sui servizi di pagamento, determinata dai vincoli introdotti dal legislatore europeo in materia di bonifici transfrontalieri e "mass payments", che essendo di natura strutturale, produrranno anche nei prossimi anni effetti che andranno contrastati attraverso l'espansione delle masse, la penetrazione in mercati nuovi e lo sviluppo di servizi specializzati a maggiore redditività.

A tal fine, si sta ricercando un ulteriore sviluppo dei rapporti con le Corrispondenti estere con l'intento di favorire una maggior penetrazione commerciale dei nostri presidi; abbiamo inoltre previsto momenti formativi rivolti al rafforzamento delle competenze decentrate, ed azioni comunicative di stimolo ad una gestione più efficace degli affari internazionali.

Le iniziative in programma saranno dirette ad incoraggiare e sostenere lo sbocco internazionale delle aziende presenti nel territorio da noi presidiato, con particolare impegno verso quelle che finora si sono limitate ad operare sul mercato interno.

Permane come obiettivo di riferimento la collaborazione con tutte le entità istituzionali (SACE, SIMEST, ICE, Camere di Commercio) in vista della creazione degli Sportelli Italia, che opereranno all'estero come interfaccia unica di realizzazioni integrate per l'internazionalizzazione delle imprese.

SERVIZI DI TESORERIA E CASSA PER ENTI PUBBLICI

La Banca cura la gestione dei servizi di Tesoreria e Cassa per numerosi enti pubblici quali la PROVINCIA DI LATINA, COMUNI, IACP, IPAB nonché tutte le principali Istituzioni scolastiche situate nelle zone di influenza.

Nel 2002 la Banca si è riaggiudicata, vincendo le rispettive gare di affidamento, i servizi svolti per conto dei Comuni di Valmontone, Frascati, Sezze e Cisterna, del Parco Castelli Romani e della XIII Comunità Montana.

I principali Enti per i quali nel corrente esercizio è stato espletato il servizio sono la Provincia di Latina ed i Comuni di Ardena, Ciampino, Cisterna, Frascati, Lariano, S. Cesareo, S. Felice Circeo, Sezze, Tivoli, Terracina, Valmontone, Velletri.

Il movimento delle sole "entrate" dei principali Enti, ha raggiunto € 498,138 milioni, con un aumento di € 9,09 milioni, pari all'1,9% confermando, malgrado la cessazione dei servizi svolti per i Comuni di Anzio e Colonna, i risultati raggiunti nel 2001.

SERVIZI DIVERSI

La seguente tabella espone le cifre più significative di alcuni dei molti servizi offerti alla clientela, nonché alcuni dati statistici informativi:

	<i>numero</i>	<i>importi (mln/euro)</i>
• assegni circolari emessi	62.810	373,00
• appunti ricevuti per l'incasso	437.207	763,20
• bonifici lavorati	812.007	3.699,51
• deleghe F23 – F24	205.256	306,56
• pensioni INPS	116.440	104,33
• utenze diverse	173.388	25,00
• posizioni anagrafiche	290.168	-
• conti correnti	69.190	-
• depositi a risparmio	51.720	-
• mutui e sovvenzioni	11.338	-
• utenti Home Banking	602	-
• utenti Internet Banking	9.069	-
• utenti Corporate Banking	309	-

RAPPORTI VERSO LE IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

(Art. 19 co. 1° D.Lgs. 87/92)

Nel corso dell'anno 2002 con la FinSud SIM Spa di Milano, nostra partecipata al 20% (come meglio specificato nella nota integrativa - sez. 3), non si sono avuti rapporti patrimoniali né attivi né passivi.

L'attività svolta con la suddetta società si è sostanziata essenzialmente nell'esecuzione di ordini di acquisto e/o vendita di titoli sui mercati italiani, sia per conto della nostra clientela che in conto proprio, con le seguenti risultanze:

• Acquisti per conto terzi	€	101,990	milioni
• Vendite per conto terzi	"	100,112	"
• Acquisti in conto ns/ proprietà	"	4,129	"
• Vendite in conto ns/ proprietà	"	6,641	"

Le commissioni complessive reclamate dalla SIM sono state pari a € 54.227,46.

I suddetti rapporti sono stati regolati a condizioni di mercato.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel contesto macroeconomico nazionale ed internazionale regna ancora sovrana l'incertezza legata agli esiti della guerra in Iraq, con ripercussioni negative sui mercati valutari e borsistici e conseguente freno allo sviluppo produttivo generale.

A livello normativo meritano particolare menzione:

- 1) il Decreto Legislativo sulla "Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative" approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 gennaio 2003. La succitata riforma rappresenta una svolta nell'ambito del diritto commerciale che incide significativamente sulla normativa del settore societario;
- 2) la legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge Finanziaria 2003) modificata ed integrata dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27 di conversione del D.L. 24/12/02 n. 282, che agli articoli dal 7 al 17 ha previsto le diverse modalità di sanatoria e/o definizione delle pendenze fiscali.

Riguardo la nostra Banca invece, sempre in questi primi mesi dell'anno 2003, non si sono verificati fatti a livello interno di particolare rilievo da comportare notevoli variazioni rispetto al profilo gestionale e contabile dell'esercizio precedente.

Conto economico

Il conto economico, che nella sua sintesi racchiude l'aspetto dinamico della gestione, conferma nelle sue componenti gli effetti di una proficua attività svolta nell'anno.

La verifica semestrale al 30 giugno aveva già delineato un soddisfacente andamento generale che è stato riconfermato nei risultati di fine esercizio, in particolare nell'utile netto di € 8.149.211, che supera quello dell'esercizio precedente di oltre 330 mila euro pari al 4,23%.

I connotati fondamentali che ne hanno caratterizzato gli effetti si riscontrano essenzialmente nell'intensa attività rivolta al perseguimento di linee di sviluppo operativo sia in termini di volumi che di rete di vendita sostenuta, tra l'altro, dall'apertura di nuovi sportelli e dall'offerta di prodotti fuori sede.

Le considerazioni che seguono forniscono un quadro degli elementi di maggior rilievo che hanno influito sulla formazione del risultato economico in rassegna.

Un'analisi più particolareggiata sulle singole voci viene fornita nella nota integrativa.

Il "MARGINE D'INTERESSE" si attesta a € 50,337 milioni con un incremento di € 4,891 milioni pari al 10,8% (2001: +4,5%). Alla crescita di questo importante indicatore hanno influito positivamente diversi fattori: l'aumento dei volumi medi intermediati, il maggior peso attribuito agli impieghi economici nell'ambito dell'attivo fruttifero ed infine, l'andamento flettente dei tassi di interesse che hanno inciso in maniera più marcata sul costo del denaro rispetto ai ricavi da impieghi, per la diversa ampiezza delle masse gestite.

In termini quantitativi passa dal 64,02% al 67,27% del margine d'intermediazione complessivo.

Rappresenta sempre l'espressione fondamentale e più significativa dell'attività bancaria, crea reale valore aggiunto ed evidenzia la capacità di governo anche in presenza di un andamento incerto della forbice dei tassi. Alla sua determinazione hanno concorso le seguenti componenti: il saldo degli interessi da clientela, che manifesta un incremento rispetto all'anno precedente di € 2,138 milioni; gli interessi su titoli, che fanno registrare un surplus di € 299 mila in conseguenza di una più intensa attività volta a massimizzare la redditività del settore; il saldo degli interessi da banche, che registra un avanzamento di € 2,446 milioni direttamente connesso con le maggiori masse liquide investite.

Il differenziale dei tassi applicati alla sola clientela manifesta un andamento sostanzialmente stabile attestandosi al 6,21% mentre lo spread complessivo riferito a tutto l'attivo e passivo fruttifero si attesta al 4,38%.

L'aggregato in parola non contiene interessi di mora di competenza per € 1,638 milioni giudicati non recuperabili ovvero cancellati dall'attivo per perdite.

IL "MARGINE D'INTERMEDIAZIONE COMPLESSIVO" raggiunge 74,831 milioni di euro e fa registrare un aumento di € 3,846 milioni, pari al 5,4% (2001: +6,8%). Esprime l'effetto complessivo dell'attività peculiare della Banca attraverso la sintesi del margine della gestione denaro con il margine dei servizi.

In esso rilevano i risultati dell'intermediazione finanziaria la quale, sebbene al di sotto delle previsioni, ha evidenziato un effetto positivo globale di 1,537 milioni. Tale attività, penalizzata dal malessere che domina l'economia mondiale e dalla continua caduta delle Borse, ha raggiunto nella seconda parte dell'anno livelli molto validi attraverso un'equilibrata e più prudente ricomposizione del portafoglio titoli e di una più proficua ed intensa attività di trading.

In particolare l'utile da negoziazione titoli e fondi comuni, comprensivo dei proventi su contratti derivati, raggiunge 1,646 milioni, mentre l'effetto delle valutazioni di fine esercizio sulla base del "valore di mercato", ha determinato minusvalenze nette per € 330 mila.

Il settore valutario ha fatto registrare un utile di 221 mila euro contro i 196 mila dell'anno precedente, con un più 12,76%.

I ricavi netti da servizi si attestano a 22,669 milioni di euro con una contribuzione aggiuntiva di 1,162 milioni, manifestano segnali di ripresa e si pongono su livelli di maggiore considerazione. Rappresentano il 30,29% del margine d'intermediazione complessivo (2001: 30,30%). Le difficoltà riscontrate nei mercati mobiliari, che hanno tra l'altro notevolmente frenato il mondo dei servizi finanziari, e l'uso sempre più diffuso dei canali multimediali, che ne ha significativamente ridotto i relativi proventi, sono le principali cause della stasi che ancora investe il comparto.

Da un'analisi più particolareggiata si riscontra un sensibile rallentamento dei ricavi del risparmio gestito, degli ordini di borsa e dell'attività di trading, mentre un impulso positivo si registra nelle commissioni attinenti ai servizi connessi con l'attività creditizia.

Il loro andamento complessivo, in questi ultimi tempi, ha manifestato una buona inversione di tendenza. Ci si attende che tale evoluzione possa ulteriormente consolidarsi perché è importante il contributo che essi

forniscono sia all'equilibrio del conto economico sia al soddisfacimento dei bisogni di una clientela sempre più esigente.

Il "RISULTATO LORDO DI GESTIONE" quantificato in 32,377 milioni di euro migliora del 2% il positivo risultato dell'anno precedente, anche se ridimensiona in parte la performance fatta registrare dal risultato d'intermediazione. Rappresenta gli effetti della strategia gestionale attuata ed evidenzia un valore di tutto rispetto che tangibilmente conferma l'evoluzione dell'attuale capacità reddituale della Banca.

In questa fase di espansione aziendale sconta in maniera consistente l'effetto di un maggior carico di costi operativi, ancora piuttosto rigidi, la cui incidenza dovrebbe progressivamente attenuarsi con il crescere della domanda e la conseguente modifica della struttura dei costi rispetto alla capacità di produrre reddito.

Tali costi globalmente raggiungono 42,454 milioni di euro con un incremento di 3,219 milioni pari all'8,20%, assorbono il 56,73% del margine d'intermediazione (2001: 55,26%).

Al loro interno le spese per il personale rappresentano il 53,37% del totale (2001: 53,45%), mentre rispetto al margine d'intermediazione complessivo passano dal 29,54% al 30,27%.

Si attestano a 22,656 milioni di euro ed incrementano rispetto all'anno precedente di 1,684 milioni pari all'8,0%.

La concreta azione intrapresa per l'eliminazione di alcuni fattori patologici quali, tra l'altro, le prestazioni straordinarie e la mancata fruizione di ferie, dovrebbe migliorare la loro incidenza.

Le altre spese amministrative assommano a 19,596 milioni di euro, evidenziano un incremento di 1,535 milioni pari all'8,5% (2001: + 3,3%).

La loro crescita è del tutto fisiologica e coerente con i programmi di sviluppo e di rinnovamento della struttura produttiva. Tra di esse, si nota una più marcata incidenza di quelle correlate a canoni di elaborazione presso terzi, all'esternalizzazione di servizi e più in generale connesse all'attività di riorganizzazione funzionale e territoriale.

Va tenuto presente che la voce comprende anche l'ammontare delle imposte indirette di competenza per 3,185 milioni di euro.

Gli altri costi di gestione, infine, per 201 mila euro attengono a canoni di leasing sostenuti per l'acquisizione dei locali siti in Roma Via Labicana ed adibiti ad agenzia di città n. 2.

Proseguendo nell'analisi delle principali componenti del conto economico si evidenzia come gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, come meglio specificato in altra parte della relazione, ammontano a 2,488 milioni di euro. La loro quantificazione è stata

determinata in relazione alla probabile vita utile di utilizzazione residua dei beni che ne permette il recupero del costo attraverso la partecipazione alla combinazione del processo produttivo futuro.

L'accantonamento al fondo per rischi ed oneri di 1,725 milioni di euro si riferisce allo stanziamento effettuato a fronte di fatti futuri connessi con eventuali azioni revocatorie o giudiziali nelle quali la Banca potrebbe essere chiamata a rispondere.

La corretta ed approfondita analisi nella rilevazione del rischio creditizio ha comportato anche per il corrente anno la determinazione di congrui impegni economici a protezione contro l'alea d'insolvenza.

Le rettifiche di valore e gli accantonamenti per garanzie e impegni, infatti, risultano iscritti per € 10,435 milioni i quali, sommati alla quota giudicata non recuperabile degli interessi di mora, stornata dal margine d'interesse, raggiungono la somma di circa 12 milioni di euro.

Per meglio valutare gli effetti di tale azione si evidenziano anche le seguenti poste di specifica attinenza:

- le riprese di valore su crediti per € 3,117 milioni;
- l'accantonamento al fondo rischi eventuali su crediti per € 4,252 milioni.

Rilevante inoltre la rettifica di valore su immobilizzazioni finanziarie per € 993 mila.

Si perviene così all'utile lordo operativo di 15,602 milioni di euro che manifesta un decremento di 1,484 milioni di euro pari all'8,7%.

Lo sbilancio delle componenti straordinarie, che presenta un saldo positivo di € 819 mila, concorre alla formazione del "Risultato lordo d'esercizio".

Tra di esse, si evidenziano le seguenti partite più significative:

- insussistenza di passivo per € 157 mila quale quota del Fondo Imposte e Tasse risultata eccedentaria rispetto all'effettivo carico fiscale;
- insussistenza di passivo per € 1,101 milioni a seguito degli incassi avvenuti nell'esercizio degli interessi di mora già accantonati al Fondo Rischi;
- sopravvivenze passive, per € 117 mila, relative alle franchigie assicurative applicate nel rimborso dei danni per rapine.

Considerato infine l'ammontare delle imposte sul reddito, calcolate sulla base della competenza civilistico/economica dei proventi ed oneri che hanno realmente concorso a determinarle, per € 7,872 milioni e lo stanziamento al Fondo per Rischi Bancari Generali per € 400 mila, si perviene all'utile netto di esercizio, come già detto, di € 8.149.211.

Relativamente alle imposte sul reddito si fa presente che nella loro quantificazione si è tenuto conto anche degli effetti prodotti dalla rettifica della fiscalità differita attiva e passiva la quale, a seguito sia della diminuzione per legge della futura aliquota ordinaria IRPEG (34%) sia degli effetti prodotti dall'applicazione della D.I.T. che, tassando ad aliquota agevolata (19%) una parte del reddito imponibile determina una minore aliquota media rispetto a quella di carico, vede ridotte le sue attese di recupero.

Con effetti opposti è stato considerato, poi, anche l'aumento di un punto percentuale dell'aliquota IRAP stabilito, per il Lazio, dalla Legge Regionale n. 34 del 13.01.2001.

Di notevole importanza sono i provvedimenti di fine anno che disciplinano le modalità di accesso alle diverse forme di condono fiscale per gli esercizi ancora aperti all'accertamento, ovvero non ancora definiti in costanza di contenziosi pendenti (Legge 27/12/2002 n. 289 - Legge Finanziaria 2003 - e D.L. 24/12/2002 n. 282).

Da un'analisi effettuata, sulla base delle ipotesi percorribili per aderire alle diverse possibilità di sanatoria, non si prevedono impegni aggiuntivi a quanto già accantonato negli esercizi precedenti nell'apposito fondo costituito per fronteggiare appunto gli oneri derivanti dalla definizione di eventuali contenziosi con il fisco.

Pertanto, non si è ravvisata la necessità di procedere ad impinguamenti del suddetto fondo.

Da ultimo, l'accantonamento al fondo per rischi bancari generali rispecchia l'indirizzo aziendale informato prevalentemente alla prudenza e volto a rafforzare ulteriormente le strutture patrimoniali della Banca, in funzione anche di una più ampia copertura dei rischi potenziali in essere, connessi con la stabilità del particolare settore del credito, sia in riferimento ai rischi specifici che a quelli generici.

**Prospetto del conto economico riclassificato
per la determinazione dei margini economici e
dei risultati di gestione (in unità di euro)**

Voce	31/12/2002	31/12/2001	Variazione	%
Ricavi da impieghi	€ 67.205.920 +	€ 67.491.978 +	€ 286.058 -	0,4
Costi della raccolta	“ 16.869.029 -	“ 22.046.388 -	“ 5.177.359 -	23,5
Margine d'interesse	€ 50.336.891 +	€ 45.445.590 +	€ 4.891.301 +	10,8
Dividendi ed altri proventi	“ 288.595 +	“ 415.869 +	“ 127.274 -	30,6
Risult.intermed.finanziaria	“ 1.536.956 +	“ 3.616.976 +	“ 2.080.020 -	57,5
Ricavi serv.bancari resi	“ 17.346.601 +	“ 16.813.652 +	“ 532.949 +	3,2
Costi serv.bancari ricev.	“ 2.097.173 -	“ 2.197.844 -	“ 100.671 -	4,6
Proventi serv.non bancari	“ 7.419.524 +	“ 6.891.643 +	“ 527.881 +	7,7
Margine d'intermediazione complessivo	€ 74.831.394 +	€ 70.985.886 +	€ 3.845.508 +	5,4
Spese per il personale	“ 22.656.118 -	“ 20.971.772 -	“ 1.684.346 +	8,0
Altre spese amministrative	“ 19.596.394 -	“ 18.061.516 -	“ 1.534.878 +	8,5
Altri costi di gestione	“ 201.394 -	“ 201.727 -	“ 333 -	0,2
Risultato lordo di gestione	€ 32.377.488 +	€ 31.750.871 +	€ 626.617 +	2,0
Ammortamenti	“ 2.488.021 -	“ 2.440.692 -	“ 47.329 +	1,9
Accant.per rischi ed oneri	“ 1.725.157 -	“ 1.672.890 -	“ 52.267 +	3,1
Rettif.di valore su crediti e acc.per garanzie e imp.	“ 10.435.309 -	“ 10.517.905 -	“ 82.596 -	0,8
Riprese di valore su crediti	“ 3.117.482 +	“ 3.084.015 +	“ 33.467 +	1,1
Acc.f/do rischi su crediti	“ 4.251.655 -	“ 3.116.614 -	“ 1.135.041 +	36,4
Rettif. di valore su immob. finanziarie	“ 992.944 -	“ 1.243 -	“ 991.701 +	-
Utile delle attività ordinarie	€ 15.601.884 +	€ 17.085.542 +	€ 1.483.658 -	8,7
Saldo componenti straord.	“ 819.429 +	“ 566.857 +	“ 252.572 +	44,6
Risultato lordo d'esercizio	€ 16.421.313 +	€ 17.652.399 +	€ 1.231.086 -	7,0
Imposte sul reddito	“ 7.872.102 -	“ 8.193.426 -	“ 321.324 -	3,9
Risultato lordo d'esercizio al netto delle imposte	€ 8.549.211 +	€ 9.458.973 +	€ 909.762 -	9,6
Variazioni del fondo per rischi bancari generali	“ 400.000 -	“ 1.640.465 -	“ 1.240.465 -	75,6
Risultato netto d'esercizio	€ 8.149.211 +	€ 7.818.508 +	€ 330.703 +	4,2

Composizione in percentuale del conto economico rapportato con il margine d'intermediazione

	Esercizio 2002	Esercizio 2001
	<hr/>	<hr/>
Ricavi da impieghi	89,81 +	95,08 +
Costi della raccolta	22,54 -	31,06 -
Margine d'interesse	67,27 +	64,02 +
Dividendi ed altri proventi	0,39 +	0,59 +
Risult. intermed. finanziaria	2,05 +	5,09 +
Ricavi serv. bancari resi	23,18 +	23,69 +
Costi serv. bancari ricev.	2,80 -	3,10 -
Proventi serv. non bancari	9,91 +	9,71 +
Margine d'intermediazione complessivo	100,00	100,00
Spese per il personale	30,27 -	29,54 -
Altre spese amministrative	26,19 -	25,44 -
Altri costi di gestione	0,27 -	0,28 -
Risultato lordo di gestione	43,27 +	44,74 +
Ammortamenti	3,32 -	3,44 -
Accant. per rischi ed oneri	2,31 -	2,36 -
Rettif. di valore su crediti e acc. per garanzie e imp.	13,95 -	14,82 -
Riprese di valore su crediti	4,17 +	4,34 +
Acc. f/do rischi su crediti	5,68 -	4,39 -
Rettif. di valore su immob. finanziarie	1,33 -	0,00 -
Utile delle attività ordinarie	20,85 +	24,07 +
Saldo componenti straordinarie	1,09 +	0,80 +
Risultato lordo d'esercizio	21,94 +	24,87 +
Imposte sul reddito	10,52 -	11,54 -
Risultato lordo d'esercizio al netto delle imposte	11,42 +	13,33 +
Variazioni del fondo rischi banc.generali	0,53 -	2,31 -
Risultato netto d'esercizio	10,89 +	11,02 +

In conclusione, le varie poste del bilancio evidenziano con chiarezza una situazione di adeguata consistenza patrimoniale e finanziaria, che ha consentito il conseguimento di un reddito di periodo coerente con una corretta gestione del fattore rischio/rendimento.

Anche la redditività effettiva del capitale proprio investito, riferita al rapporto tra gli utili di esercizio, comprensivi dell'accantonamento al F.R.B.G., ed il valore medio del patrimonio, depurato delle riserve di rivalutazione, esprime un indice di buona rilevanza (7,22%).

In conformità a quanto previsto dall'art. 47 dello Statuto Sociale Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile 2002 pari, come detto, a € 8.149.211:

- 10% alla Riserva Legale	€	814.921,10
- 20% alla Riserva Statutaria	"	1.629.842,20
- 3% al Consiglio di Amministrazione	"	244.476,33
- 2% a Beneficenza	"	162.984,22
- agli azionisti in ragione di € 1,00 per n. 5.129.472 azioni	"	5.129.472,00
- residuo alla Riserva Statutaria	"	167.515,15
Totale utile netto come sopra	€	8.149.211,00

Il risultato ottenuto consente di assegnare un dividendo di 1,00 euro per ciascuna azione in circolazione, superiore a quello dell'esercizio precedente del 5,26%.

Dalla proposta di riparto dell'utile di esercizio traspare con chiarezza l'attenzione posta per assicurare ai soci una giusta remunerazione che tenga, però, sempre presente la necessità di rafforzare il patrimonio aziendale nell'intento fondamentale di assicurare il mantenimento dei delicati equilibri economico finanziari della Banca.

Un doveroso cenno, infine, al regime fiscale a cui sono sottoposti i dividendi delle azioni della nostra Banca.

Per effetto della dematerializzazione avvenuta nell'anno 2000, i nostri titoli azionari sono stati depositati presso la Monte Titoli SpA.

In relazione a ciò, sugli utili derivanti dalle azioni sociali è applicata, in luogo della ritenuta 12,50% prevista dal 1° comma dell'art. 27 DPR 600/73, un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, contenuta nell'art. 27 ter del ripetuto DPR 600/73, determinata con la stessa aliquota. Resta valida la possibilità a favore dei soci di ottenere il pagamento dei dividendi al lordo senza l'applicazione di detta imposta; in questo caso tali proventi debbono essere inseriti nella dichiarazione annuale dei redditi con l'opportunità di fruire del credito d'imposta nella misura del 56,25%.

Dopo l'approvazione del riparto utili come sopra proposto e gli opportuni stanziamenti di bilancio, il Capitale Sociale, le Riserve ed il Fondo per Rischi Bancari Generali, sulla base dei saldi contabili al 31.12.2002, risulteranno così composti:

- Fondo Rischi Bancari Generali	€	19.600.000,00
- Capitale Sociale (n. 5.129.472 az. nom. € 3,00)	"	15.388.416,00
- Riserva Legale	"	13.415.753,87
- Riserva Statutaria	"	29.341.648,64
- Riserva Sovraprezzo Azioni	"	37.424.916,51
- Riserva di Fusione (Legge 218/90, art. 7)	"	3.658.172,67
- Riserva Acquisto Proprie Azioni	"	6.000.000,00
- Riserve di Rivalutazione:		
- Legge 02/12/75, n. 576	"	98.242,15
- " 19/03/83, n. 72	"	1.359.831,02
- " 29/12/90, n. 408	"	5.410.417,68
- " 30/12/91, n. 413	"	1.629.109,49
- " 21/11/00, n. 342	"	4.255.279,11
- " 28/12/01, n. 448	"	575.958,98
Totale	€	138.157.746,12

In sintesi l'ammontare globale degli stanziamenti di bilancio a "Capitale e Riserve", ammonta a € 3,012 milioni mentre la somma complessiva assegnata ad ogni azione, sia come dividendo che come valore futuro, in relazione alla quota unitaria degli stanziamenti effettuati, è pari al 6,19% del valore ultimo dell'azione stessa.

Signori Soci,

è opportuno e doveroso riferire degli accadimenti principali che hanno occupato l'Amministrazione della Banca nell'esercizio 2002.

Nell'ambito di una revisione organizzativa di ampio respiro, in data 9 aprile è stato nominato Vice Direttore Generale – Direzione Affari il Dott. Giuseppe Macale, per la sua riconosciuta professionalità e per la dedizione pluriennale sempre avuta nel delicato settore del credito.

Nella medesima circostanza sono stati nominati n. 3 valenti Dirigenti cresciuti professionalmente nell'ambito della Banca e riconosciuti capaci di esercitare con efficacia il ruolo manageriale; essi sono il Dott. Giuseppe Colagrosso, il Dott. Ferruccio Lucchini e l'Avv. Carlo Palliccia.

In date diverse sono stati assunti altri qualificati professionisti con destinazione nei diversi comparti dell'organizzazione e della gestione.

La delicata struttura di Internal Auditing è stata definita completando i vertici dell'importante sistema dei controlli.

La formazione manageriale e commerciale è stata sviluppata con profittevole intensità.

Nel corso dell'anno hanno preso a funzionare le due filiali di Aprilia e di Roma 7, rivelando un approccio allo sviluppo di buon livello.

Nella seconda metà dell'anno la Banca è stata ispezionata dalla Vigilanza Centrale della Banca d'Italia, la quale ha conferito un riscontro di positività all'istituzione ed ha rilevato alcuni miglioramenti da compiere per corrispondere alle esigenze di un'efficace organizzazione e gestione aziendale in evoluzione.

All'inizio dell'anno in corso è stato varato un budget annuale che riconsidera anche alcune strategie delineate nel piano triennale approvato all'inizio del 2001 e propone l'apertura di n. 3 sportelli.

Prima di concludere è opportuno manifestare un particolare apprezzamento per la complementarietà espressa nella loro azione dal Consigliere Delegato e dal Direttore Generale che, nell'ambito dei rispettivi ruoli, hanno impresso un coordinamento funzionale ed un indirizzo unitario, particolarmente pregnanti, all'intera struttura bancaria.

Ai Dirigenti, ai Capi Servizio, ai Quadri Direttivi ed al Personale tutto un plauso per l'impegno profuso nel realizzare gli indirizzi aziendali.

Un sentito ringraziamento al Collegio Sindacale per la loro vigile e preziosa opera.

Un deferente e sentito ringraziamento ai Dirigenti della Vigilanza Centrale e della Sede di Roma della Banca d'Italia, per l'attenzione e la benevolenza rivolta alla Banca.

Un riconoscente e particolare ringraziamento alla Dirigenza dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.

Alle altre strutture del sistema creditizio, non solo popolare, con le quali la Banca ha avuto rapporti di proficua collaborazione, un riconoscente pensiero.

Ai soci, nel momento in cui scendiamo dal mandato che ci hanno benevolmente conferito e che sempre più copiosamente hanno seguito le sorti della Banca nei suoi successi imprenditoriali, un profondo sentimento di gratitudine.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

il Bilancio dell'Esercizio 2002, nelle forme tecniche prescritte dello Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, ci è stato comunicato dagli Amministratori nei termini di legge; con esso la Relazione sulla Gestione dal contenuto illustrativo più esteso di quello minimale richiesto. Relazione e Nota Integrativa si raccordano tecnicamente completando il quadro complessivo sulle dinamiche dei valori aziendali e sui risultati raggiunti.

Dallo Stato Patrimoniale risultano:

Totale Attivo		€	1.343.776.608
di cui: - impieghi verso clientela	€	661.429.243	
- investimenti finanziari	€	323.159.715	
Totale Passivo		€	1.200.081.929
di cui: - raccolta da clientela	€	1.069.289.712	
Patrimonio netto al 31/12/2002		€	143.694.679
Patrimonio netto precedente		€	130.387.780
Incremento totale del Patrimonio Netto		€	13.306.899
Tale incremento è dovuto:			
- a maggiori conferimenti netti di	€	4.757.688	
- ad una dotazione annuale al F.R.B.G.	€	400.000	
- all'Utile d'Esercizio di	€	8.149.211	

quale espressione di sintesi del merito gestionale.

In calce allo Stato Patrimoniale vengono evidenziate le garanzie prestate e gli impegni assunti rispettivamente in € 35.740.790 e € 59.728.595. Il Conto Economico, già strutturato per correlazioni omogenee e riclassificato per margini, fornisce risultati eloquenti sulla formazione dell'Utile Netto di € 8.149.211, con l'evidenziazione del Margine d'Interesse di € 50.336.891, del Margine Complessivo di € 74.831.394 ed, analiticamente, di altri componenti positivi e negativi di chiara derivazione.

Le risultanze di fine esercizio sono scaturite da un Sistema Informativo-Contabile integrato ed affidabile, in grado di supportare le molteplici esigenze delle diverse Funzioni aziendali.

Il Collegio Sindacale ha verificato, sia pure a campione, l'autenticità dei dati originari, il loro passaggio nei libri e scritture contabili, tenuti regolarmente ai sensi degli artt. 2214 e seguenti del C.C., e, quindi, l'ulteriore corrispondenza con gli aggregati del Bilancio d'Esercizio.

Le rettifiche e le integrazioni sono state eseguite nel rispetto dei postulati fondamentali enunciati nell'art. 2 del D.Lgs. 87/92 e con l'osservanza dei criteri di redazione del successivo art. 7.

Le valutazioni del Consiglio di Amministrazione si sono attenute strettamente ai principi generali dettati dall'art. 15 e a quelli specifici degli articoli seguenti, per cui il sistema dei valori che ne è scaturito e riportato nei prospetti di Bilancio può, a ragione, considerarsi una rappresentazione chiara, veritiera e corretta delle situazioni patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Il Collegio Sindacale, in adempimento ai doveri posti dall'art. 2403 C.C., ha controllato l'attività amministrativa partecipando a tutte le riunioni del Consiglio; ha vigilato sull'osservanza delle leggi, dello Statuto e di normative diverse, in particolare della rigorosa applicazione di alcune leggi speciali, come quelle sull'Antiriciclaggio, Trasparenza ed Usura; ha eseguito gli accertamenti periodici richiesti; mentre, per quanto concerne il controllo sulle valutazioni dei Bilanci annuale e semestrale, si è attenuto più specificamente alle norme citate dal D.Lgs. 87/92.

Questo Organo ormai è in sintonia con la nuova struttura dell'Area Controlli e con essa già collabora attivamente. Infatti, l'Organizzazione ed il Sistema dei Controlli Interni sono stati recentemente ristrutturati ed adeguati con nuove risorse qualificate: sicuramente miglioreranno la sistematicità e l'efficienza di funzionamento garantendo una maggiore efficacia nella prevenzione e nel controllo dei rischi; ciò anche in ordine alle Direttive dell'Organo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione, a nostro avviso, ha operato scelte oculate, in coerenza con i piani strategici e i programmi subordinati, agendo sempre nel pieno rispetto dei principi di corretta amministrazione. Non sono state poste in essere operazioni atipiche, inusuali o eccessivamente rischiose, né in generale, né con parti correlate; all'occorrenza, è stata applicata scrupolosamente la Legge Bancaria.

Nelle determinazioni previsionali di alcuni valori di Bilancio ha agito sempre con prudenza e ragionevolezza e, comunque, in conformità della normativa specifica che regola la materia.

Ve ne diamo conto di seguito:

- i valori attribuiti ai Crediti per cassa derivano da accurati processi valutativi, analitici e forfettari, tendenti ad individuare un prudentiale realistico valore di realizzo; tutte le rettifiche sono state dettagliatamente riportate nei documenti esplicativi;
- i Titoli, ai fini estimativi, sono stati distinti in due comparti: in quello immobilizzato con destinazione a permanere, sono stati iscritti ai costi di acquisizione, riallineati, come ogni anno, per la maturazione degli scarti di emissione e di negoziazione; in quello non immobilizzato (negoziato e tesoreria) sono stati valutati secondo parametri correnti, desunti dai mercati regolamentati; per quelli quotati, alle quotazioni medie di Dicembre, per quelli non quotati, al minore tra il costo medio ponderato ed il valore attuale dei rientri monetari, calcolato con tecniche finanziarie appropriate che utilizzano tassi e rating rilevati da istituzioni specializzate;
- le Partecipazioni, tutte acquisite nell'ambito dei rapporti di collaborazione e sviluppo operativo nel medio-lungo periodo, sono esposte al valore di costo, comparato, però, con la quota del Patrimonio Netto

contabile per apportare eventualmente prudenziali svalutazioni, come avvenuto per la FinSud SIM Spa e per l'Arca Assicurazioni Spa;

- le Immobilizzazioni Immateriali, qualificate previamente tali dal Collegio per la loro intrinseca natura di utilità pluriennale, sono state sottoposte ad ammortamento per un periodo non superiore a 5 anni (art. 16, I c.).

La parte non ammortizzata di € 1.365.490 è ampiamente coperta da riserve disponibili; pertanto non opera il vincolo di cui all'art. 16, II c.;

- quelle Materiali, originariamente sono contabilizzate ai costi d'acquisto; alcune subiscono nel tempo rivalutazioni consentite da leggi speciali: tutte vengono sistematicamente ammortizzate in relazione alla durata del loro utilizzo, presunta coincidente con quella fiscale. Tutte le Immobilizzazioni Materiali in ammortamento, ai valori lordi, comprensivi delle rivalutazioni, ammontano a € 36.298.524. Il residuo da ammortizzare è quanto figura in Bilancio alla voce 100 (€ 14.455.248);
- i Ratei e i Risconti Attivi di € 4.979.990 e i Ratei e Risconti Passivi di € 2.323.024 conseguono alla ripartizione di proventi ed oneri riferiti a due o più esercizi; per un'equa attribuzione sono stati determinati secondo precisa competenza temporale.

Nel Passivo, tutti i Debiti iscritti, da qualsiasi fonte o titolo provenienti, esprimono il totale degli impegni finanziari al 31/12 per capitali, interessi ed altre competenze riconosciute ai creditori;

- distintamente, alla voce 70, viene riportato l'ammontare accantonato nel Trattamento di Fine Rapporto a favore dei dipendenti, al netto degli anticipi usufruiti e dei contributi versati ai fondi integrativi di pensione; con le quote maturate nell'anno raggiunge € 8.794.687.

Infine, per obblighi imposti e facoltà consentite, ma anche per conferire maggiore credibilità ai netti patrimoniale e reddituale, gli Amministratori hanno provveduto a coprire con congrui accantonamenti anche altre evenienze negative, alcune certe, ma non definite nell'ammontare, altre solo probabili, ma non prive di valide ragioni economiche. Tali fondi per Rischi ed Oneri non hanno, perciò, funzione rettificativa o natura di riserve improprie.

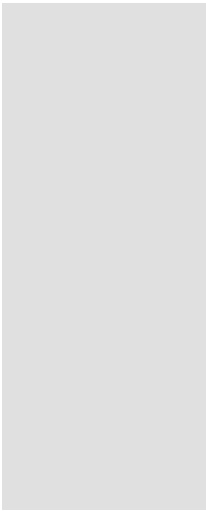
Il Bilancio, come già riferito dal Consiglio di Amministrazione, è stato sottoposto a revisione dalla KPMG Spa, Società di Revisione, che Vi ha presentato una Relazione ai sensi del D.Lgs. 58/98.

Signori Soci,

con la nostra Relazione si completa il quadro degli elementi di valutazione a Vostra disposizione per giudicare i risultati di Bilancio e procedere agli ulteriori adempimenti societari.

Noi, ai sensi dell'art. 2429, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio e della Relazione sulla Gestione, nonché sulla proposta di riparto dell'Utile Netto, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione nei limiti dell'art. 47 dello Statuto Sociale.

In chiusura, rivolgiamo un vivo apprezzamento e ringraziamento ai



Consiglieri per l'impegno responsabile e la collaborazione offerta, al Consigliere Delegato che svolge il suo ruolo con passione e grande professionalità, al Direttore Generale, sempre lucido e sicuro nella guida della Banca e agli altri validi dirigenti e collaboratori di vertice.

Un grazie particolare al Personale dell'Area Controlli, di ausilio nello svolgimento delle nostre funzioni; a tutti i Dipendenti riconosciamo un leale comportamento collaborativo.

A Voi Soci, sempre vicini alla Banca, rimettiamo il mandato triennale, esprimendoVi ancora viva gratitudine.

Velletri, 8 aprile 2003

IL COLLEGIO SINDACALE